INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1, l'pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutto il Regno.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Un fascicolo arretrato cent. 10.
Un numero separato per la stagione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. — Trimestre L. 8. — Mese L. 2,75
Centesimi 5 in tutto il Regno.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario della materie contenute nel Num. 47, di sabato 21 novembre.
I medesimi bizantini: Paul Verlaine, di *Vittorio Pica*.
Scrittori in dialetto: Salvatore Di Giacomo, di *Mario Morioni*.
Verso il Nord, versi, di *Francesco Ruffini*.
Tribunali e medici, di *Carlo Lessona*.
William Cowper, di *F. U. Morandini*.
Una professione, di *Salvatore Farina*.
Mater, di *Marinia*.
Piccola posta — Giuochi — Scacchi.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA
(21, ore 2,30 pom.)

Depretis non convoca più la Maggioranza. Pel ritorno dei Sovrani.

Il ministro Depretis ha abbandonato l'idea di convocare la Maggioranza dei deputati prima della riapertura della Camera.

— I veterani stanno organizzando una dimostrazione in onore dei Sovrani, che, come già è stato annunziato, faranno ritorno alla capitale domani.

Il varo dell'*Andrea Doria*.

SPEZIA, 21, *ore 1 pom.*

Alla presenza del principe Tommaso di Genova, del ministro Brin, di un numeroso seguito dello stato maggiore della marina e di numerosa folla, si è oggi felicemente varata la corazzata *Andrea Doria*.

L'*Andrea Doria* era stata messa in cantiere nel 1882.

Stamane, alle ore 10,30, il clero benediceva la nave senza alcuna pompa.

Dopo, la signorina Acton, figlia del contr'ammiraglio comandante in capo del dipartimento, ruppe sulla prua della nave la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Presiedeva alle operazioni del varo il comm. Pullini, direttore del Genio navale.

Alle ore 11,15 l'ultimo puntello che tratteneva la nave cadde e l'*Andrea Doria*, lentamente scivolando, entrò trionfante, fra il plauso e l'entusiasmo della popolazione, in mare.

La città è tutta festante ed imbandierata.

Stasera ha luogo un ballo nel Palazzo Civico.

Interverrà ad esso il principe Tommaso.

Per Giordano Bruno.

GENOVA, 21, *ore 10,5 ant.*

I senatori Boccardo e Secondi e parecchi altri autorevoli cittadini pubblicano un ballisimo appello ai Genovesi perchè concorrano all'erezione del monumento nazionale a Giordano Bruno in Roma, affermando così che è vivo nei generosi il culto alla libertà del pensiero e alle grandi memorie della patria.

AGENZIA STEFANI.

Madrasa, 20. — Due trasporti son due squadroni di cavalleria ed una quantità di buoi e provvigioni sono partiti per Rangoon. Un reggimento di fanteria indigena ha ricevuto ugualmente l'ordine di andare a Rangoon.

Lima, 21. — Le truppe del Governo riportarono una vittoria sopra Cáceres a Janja; fecero 500 prigionieri. Le perdite governative sono leggiere.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sue adunanze 19 novembre 1885.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

Di accordare il suo appoggio morale e di chiararsi disposto a far parte di un Consorzio per l'esecuzione del prolungamento della ferrovia Ceva-Ormea al mare, per le valli del Tanaro, della Roccia e d'Oneglia; salva ogni determinazione quanto al concorso nella spesa;

Di autorizzare il sindaco a costituirsi parte civile in procedimenti contravvenzionali per opere edilizie.

Gradì il dono, fatto dal cav. Francesco Toro al Museo civico, d'una pregevole miniatura su avorio, raffigurante il Re Vittorio Emanuele II, eseguita dal compianto artista Emanuele Toro.

Gradì pure il dono d'un esemplare della medaglia coniata per cura d'un Comitato artistase in onore del deputato Paolo Boselli.

A modificazione del vigente regolamento sui velocipedi, acconsentì, in esperimento, il passaggio dei velocipedi nelle vie aventi una larghezza inferiore a metri 8.

Annuì alla conservazione provvisoria dei locali che servirono alla Mostra della sezione nell'Esposizione 1884, per depositarvi macchine agrarie.

Mandò collocare a frutto i fondi della Cassa di soccorso fra gli artisti teatrali.

Approvò il progetto d'ampliazione del Cimitero per la borgata del Lingotto, autorizzata dal Consiglio comunale nello scorso anno.

Acconsentì il rilascio d'atto consolare pel conseguimento di medaglia al valor civile.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa sugli esercizi pubblici per l'anno 1885, comprendente N. 6 articoli per l'importo di lire 7172; e la lista dei debitori in ritardo nel pagamento di quote dovute al Municipio.

Approvò il capitolato d'appalto per la sistemazione del Corso Napoli sulla sponda sinistra della Dora.

Ant rizzò la spesa:

Per la registrazione del decreto Reale col quale si stanzia alla città di Torino il mutuo di L. 671,000, dalla Cassa dei depositi e prestiti, per la costruzione di edifizi scolastici;

Per indennità a corrispondersi all'impresario che costruì i pozzi semiartesi sulle piazze Castello e San Martino;

Per pagamento di modelli dei candelabri del ponte Regina Margherita e delle parti in bronzo del monumento a Vittorio Emanuele I.

Trattò inoltre di 12 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

I Principi sono tornati a Torino.

Ieri, alle 3,45 pom., con treno speciale, scortato da un ispettore del Traffico di Milano, fecero ritorno a Torino, da Monza, dov'erano stati a festeggiare il natalizio della regina Margherita, la principessa Clotilde, la principessa Letizia, il principe di Carignano ed il Duca d'Aosta, coi loro tre figli.

Vennero salutati, alla stazione di Porta Nuova, dai generali Masè de la Roche, comandante del Corpo d'armata, e Martin-Mantì, comandante interinale della Divisione, dal prefetto conte Lovera di Maria, dal sindaco conte Di Sambuy, dal comm. Desiderato delle ferrovie Mediterranee, dal questore cav. Galimberti e da altri personaggi.

Le principesse, appena giunte, si recarono in vettura al Castello di Moncalieri.

Una folla di cittadini assistera all'arrivo ed alla partenza dei Principi dalla stazione.

Il Re parte da Monza.

Re Umberto è partito iersera da Monza per recarsi a Roma.

Prese la via di Piacenza-Bologna-Firenze.

Corse rimandate.

Le corse del *Velocipede-Club* torinese, annunziate per oggi, vennero rimandate al 29 corrente.

Una conferenza politica dell'on. Di Breganze.

La sera di giovedì, 19, il deputato Di Breganze tenne una conferenza ai suoi elettori nella sala municipale di Bassano Vicentino.

Parlò della legge comunale e provinciale e della sua proposta riforma, che disapprova, meno per quanto si riferisce all'alla gamento del suffragio, e sviluppò con molta erudizione e coltura ed anche con fiducia di osservazione il suo ideale in proposito, che sarebbe basato sopra il *self-government* inglese, come diremmo noi sull'anti-reggimento.

Parlò della politica estera, della Corona, dell'esercito, delle leggi sociali, dell'imposta progressiva sull'entrata, ch'egli vagheggia, della perequazione fondiaria e delle esagerazioni in proposito dette, nonchè di altri argomenti.

L'impressione che ha fatto fu quella di un giovane colto, studioso e che ha assunto il mandato coscienziosamente.

Dicono gli stessi giornali suoi avversari che l'egregio conferenziere si mantenne sempre in una sfera elevata e seria, e che la sua voce, anche espressione malcontento, non fu quella di un partigiano, ma piuttosto di un serio cultore degli studi politici e sociali.

Il presidente della Corte d'Appello di Parma.

La *Gazzetta di Parma* del 20 ha questa notizia:

« Con vivo dispiacere apprendiamo che ieri sera il comm. Stefano Mazzari, primo presidente della Corte d'appello, venne colpito da grave malore; pare trattisi di una congestione cerebrale. Stamane venne tenuto un consulto medico. »

I compartimenti riservati nelle ferrovie.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo sta studiando il modo di togliere gli inconvenienti derivanti dal notevole numero dei compartimenti riservati.

Così, mentre la medesima nel prossimo anno diminuirà d'assai il numero dei biglietti per tali compartimenti, frattanto, allo scopo di mantenere la stretta osservanza del nuovo orario attivato il 4 andante, col quale furono accelerate le percorrenze dei treni diretti da Milano e Torino per Roma e viceversa, sta per dare alcune disposizioni tendenti a mantenere, entro certi limiti, la composizione di detti treni. Così, per esempio, darebbe istruzioni nel senso che in ciascuno dei treni suddetti, in partenza da Milano e Torino, non possano di regola essere assegnati più di due compartimenti riservati, i quali a Genova saranno lasciati proseguire, ove le condizioni del servizio lo permettano; ma in nessun diverso dovranno essere ridotti a tre od anche a due compartimenti, facendo preghiera ai possessori dei biglietti speciali di montare.

Parimenti in nessun inverno di Roma verso l'Alta Italia non potrebbero assegnarsi complessivamente più di tre compartimenti riservati, ma alcuni richiesti per entrambe le destinazioni di Milano e Torino; e due se siano fatte per una sola delle due destinazioni.

Pegli agenti superiori poi dell'Amministrazione non si potrà assegnare di norma più di un compartimento per ciascun treno.

Attribuzioni del comandante superiore in Africa.

Un decreto reale in data 5 novembre, controfirmato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, stabilisce le attribuzioni del comandante superiore in Africa.

Il comandante superiore in Africa ha il comando delle forze di terra e di mare dislocate nel Mar Rosso, ed ha la superiore direzione di tutti i servizi colà costituiti, da qualsiasi amministrazione sieno dipendenze.

Per l'indirizzo da darsi a le questioni d'ordine generale, le cui soluzione possa in modo qualsiasi influire sulla condizione politica, il comandante superiore dipende dal Ministero degli esteri ed ha a sua disposizione diretta il commissario civile di Massaua, il quale fa parte del comando superiore.

Riguardo ai vari servizi speciali, il comandante superiore dipende direttamente dai Ministeri cui i servizi stessi fanno capo.

In caso di assenza o di impedimento del comandante superiore, il comando sarà retto interinalmente dall'ufficiale dell'esercito o dell'armata più elevato in grado o più anziano fra i presenti a Massaua.

Nel p mpedimento di Assab, il comando del presidio è retto dall'ufficiale dell'esercito o della Farnesina, residente in Assab, più elevato in grado o più anziano. Egli funge anche da commissario civile.

Al comandante superiore in Africa sono devolute, per la parte disciplinare, le attribuzioni di comandante di Corpo d'armata per i militari del reg o esercito e le attribuzioni di comandante di dipartimento marittimo per i militari della regia marina.

Agli impiegati civili dipendenti da qualsiasi Ministero egli può applicare l'ammonizione e la censura.

Notizie ferroviarie.

(Nostre part. inform.)

Ammissione delle stazioni di Quincinetto, Provaglio e Passirano al servizio delle merci a P. V.

Col giorno 1° novembre corr. la stazione di Quincinetto, sulla linea Ivrea-Donnaz, già ammessa al trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle merci a grande velocità pei colli non superanti il peso di 50 Kg., venne pure abilitata a tutti i trasporti a grande ed a piccola velocità.

Anche le stazioni della Rete Adriatica di Provaglio e Passirano, sulla linea Brescia-Iseo, e quella di Forzaci, sulla linea Pistoia-Pisa, già ammesse ai soli trasporti a grande velocità, furono abilitate a tutti i trasporti a G. cd a P. V. in servizio cumulativo italiano.

***

Trasporti di mercanzia da o per la Germania e la Boemia.

Essendosi stabilito che i trasporti di ferrovia a ferrovia fra l'Italia, la Germania e la Boemia, possano fruire pel percorso estero dei prezzi portati dalle rispettive tariffe dirette in combinazione coi prezzi della tariffa interna italiana dal 1° luglio c. a., quando questi ultimi risultano inferiori a quelli corrispondenti delle vigenti tariffe dirette italo-germaniche ed italo-boeme, si fanno note le disposizioni che a tal uopo debbono essere osservate:

1° Le spedizioni da ferrovia a ferrovia per le quali il mittente intendesse di fruire pel percorso italiano delle tariffe interne dal 1° luglio c. a. e pel percorso estero delle tariffe dirette italo-germaniche od italo-boeme, devono essere consegnate:

a) se destinate in Italia, con lettere di porto del modello stabilito pel servizio interno italiano;

b) se in partenza dall'Italia, con lettere di porto del modello stabilito pel servizio interno italiano.

2° Le lettere di porto devono contenere l'annotazione del mittente « *Per la vigente disposizione d'ufficio al transito di (Pino, Chiasso, Peri o Pontebba* » secondo il caso) e non possono riguardare che un solo destinatario.

Non è ammesso l'appoggio delle spedizioni ai punti di transito ad una terza persona, dovendo la rispedizione aver luogo esclusivamente d'ufficio.

3° Per fruire delle tasse estere portate dalle rispettive tariffe dirette, i trasporti da e per la Germania sono soggetti all'istradamento prescritto per quelli in servizio diretto italo-germanico; i trasporti invece da e per la Boemia possono essere appoggiati indifferentemente tanto a Peri che a Pontebba, secondo che poi proprio interesse o sotto la propria responsabilità il mittente crederà d'indicare.

4° Per fruire delle tariffe speciali interne italiane il mittente è tenuto ad apporre sulla lettera di porto l'annotazione « *a tariffa speciale sul percorso italiano;* » mancando siffatta domanda, applicansi di pieno diritto le tariffe generali.

I trasporti tra l'Italia e la Germania o la Boemia, appoggiati ai transiti di Pino Chiasso, Peri o Pontebba colle norme di cui sopra, debbono essere considerati come *tutti gli altri trasporti da ferrovia a ferrovia*, e sono quindi soggetti a tutte le disposizioni che regolano questi ultimi, ed in ispecie alle tasse di commissione e facchinaggio per le operazioni e formalità doganali, nonchè all'intiero diritto fisso di conformità all'art. 108 della tariffa interna.

***

Servizio cumulativo italo-boemo.

Si fa noto alle ditte che eseguiscono trasporti in servizio cumulativo italo boemo, che fino dallo scorso mese sono entrate in vigore pel percorso estero alcune modificazioni ed aggiunte alla tariffa ora in vigore.

Tali modificazioni ed aggiunte, riassunte in un foglio a stampa, vengono dalle stazioni della Rete Mediterranea distribuite gratuitamente alle ditte che ne fanno richiesta.

***

Apertura all'esercizio del tronco Grignasco-Borgosesia della nuova linea Novara-Varallo.

Col giorno 5 del corrente mese venne aperto all'esercizio il tronco Grignasco-Borgosesia della nuova linea Novara-Varallo, comprendente la sola stazione di Borgosesia, la quale fu per ora abilitata al solo trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, dei cani e delle merci a grande velocità pei colli non superanti il peso di 50 chilog., in servizio diretto e cumulativo italiano.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(21, ore 7,35 pom.).

La Scuola magistrale di Cuneo — Guicciardini — Nigra — L'omnibus — Furto di libri — Processo di Stampa — Nomine giudiziarie.

Un decreto regio converte la Scuola magistrale di Cuneo in Scuola normale governativa.

— Stamane è tornato l'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— La *Rassegna* dice che l'ambasciatore Nigra si fermerà pochi giorni a Vienna, dove è andato ad assumere il nuovo ufficio. Egli ritornerà a Londra per presentare al Governo inglese le lettere di richiamo.

— Lunedì si radunerà nuovamente il Consiglio dei ministri per continuare la discussione sull'*omnibus* finanziario.

A quanto si dice, nel Consiglio di ieri sera i ministri avrebbero deliberato di ridurre l'aumento della tassa pel petrolio a sole L. 4; l'aumento della tassa sullo zucchero verrebbe diminuito di poca cosa; la tassa sullo spirito si aumenterebbe di sole trentacinque lire anzichè di quaranta.

Vi è molta divergenza riguardo l'aumento della tassa sul caffè. Taluni ministri lo respingerebbero assolutamente.

Anche riguardo al prezzo del sigari il ministro Magliani si appagherebbe di un aumento inferiore a quello progettato.

— Oggi nella Biblioteca Casanatense si sarebbe verificata la mancanza di taluni volumi di gran pregio.

Fra gli altri mancherebbe il *Lactantius* di Subiaco, una delle prime opere stampate in Italia, la quale porta la data del 1465 e ha un valore di oltre a 15 mila lire.

Nota. — Fra le Biblioteche romane, dopo la Vaticana, è, come si sa, la Casanatense, detta anche della Minerva, la quale ebbe il nome dal cardinale Casanate, fondatore. Vi è, preziosa oltremodo, la collezione delle edizioni del 400.

L'opera precitata, che sarebbe stata sottratta, è di *Lucius Cælius Firmianus Lactantius*, celebre oratore e apologista cristiano nato verso la metà del IV secolo. Si intitola: *Divinarum Institutionum, libri VII.* L'edizione principe di quest'opera è, come dice il telegramma, il primo libro stampato in Italia nella protobadia benedettina di Subiaco nel 1465, *die antipenultimo mensis octobris*, da Corrado Sweynheim e Arnoldo Pannartz.

— La Corte d'assise di Roma ha condannato a tre mesi di carcere il gerente del *Journal de Rome* per articoli avversi alle istituzioni che reggono la nazione.

— Vicosi e Mazzanero sono nominati vice-pretori rispettivamente di Borgo San Dalmazzo e di Mondovì.

(22, ore 9,10 ant.)
Pasolinazzo.

Nel Collegio militare di Roma.

È morto a Roma il cardinale Anton Maria Panebianco, dell'Ordine dei preti. Era nato a Terranova di Sicilia il 13 agosto 1808. Fu consultore del Santo Ufficio della Inquisizione.

— Il *Messaggero* pubblica una lunga, speciale inchiesta, aperta per conto proprio, sul fanesto affare di quel giovinetto Pierfederici, allievo del Collegio militare di Roma, il quale, come si sa, morì in conseguenza di maltrattamenti inflittigli dai compagni.

Questo giornale dimostra che, contrariamente alle risultanze dell'inchiesta governativa, l'allievo fu perseguitato; che anzi lo [illegible] nello [illegible] Collegio.

Alcuni inservienti confermerebbero che il Pierfederici era perseguitato dai condiscepoli.

Un giorno si udì un compagno di lui rimbeccare a chi lo maltrattava: — Bada, io non sono un Pierfederici.

DA BERLINO.
(21, ore 8.30 pomeridiane).

Concussioni — Nihilisti.

Continuano numerosi gli arresti di ufficiali contabili accusati di frodi nelle forniture.

— Da Varsavia arrivano notizie di numerosi arresti, colà seguiti, di nihilisti.

I *Jacobites* di Coppée.

PARIGI, 22, *ore 9,15 ant.*

Ieri sera ebbe luogo all'Odéon la prima rappresentazione dei *Jacobites*, di Coppée.

I versi sono magnifici, ma, dal punto di vista drammatico, il nuovo lavoro è molto discutibile. Manca d'interesse; l'azione è povera; meno poche scene, tutte le altre sono noiose.

Eccellente l'interpretazione e buono l'allestimento scenico.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 21, *ore 10 ant.*

Il giornale dei *Débats* ha un telegramma particolare da Berlino nel quale si dice che nei Circoli politici si parla assai seriamente del progetto combinato fra Russia ed Austria di un'azione militare parallela nella penisola balcanica.

BERLINO, 21, *ore 8,30 pom.*

È constatato un miglioramento considerevole nella situazione politica.

La Stampa officiosa continua a tenere un linguaggio favorevole ai Serbi.

Ma l'opinione pubblica manifesta sempre più le sue simpatie per il principe Alessandro di Bulgaria.

Le sottoscrizioni a favore dei feriti bulgari progrediscono con fortuna.

PARIGI, 22, *ore 9,15 ant.*

Le notizie d'oggi sono d'una gravità estrema.

Annunciasi imminente un conflitto fra la Grecia e la Turchia. Il re Giorgio, trascinato dalla popolazione animata da sentimenti bellicosi, entrerà in campagna prima del principio di dicembre.

Il *Figaro* e il *Journal des Débats* confermano queste notizie.

La Borsa di Parigi.

PARIGI, 21, *ore 4,5 pom.*

Oggi la Borsa si è chiusa bene grazie le notizie più soddisfacenti venute circa la questione d'Oriente.

(Agenzia Havas)

Silistria, 20 (una pom.). — Tutto è tranquillo. È possibile tuttavia che l'azione ricominci prima di notte. Ieri i Bulgari combatterono con coraggio straordinario con 15,000 uomini contro forze doppie. Credesi che i Serbi rinforzino l'ala destra. Il servizio sanitario difetta.

Sofia, 21. — Secondo un rapporto del principe al Governo sulla battaglia di Slivnitza, i Serbi furono inseguiti su tutta la linea e forzati a ritirarsi sopra l'altura sinistra di Dragoman. Il ritiro di Dragoman rimase in possesso dei Bulgari. Nella mezzanotte sul dintorni di Goloubowtzi, il Corpo serbo, volendo attaccare l'ala sinistra bulgara nella posizione di Slivnitza, fu nuovamente e completamente battuto. Fra i feriti bulgari, vi è il capitano Marinoff, aiutante di campo del principe.

Cattaro, 21. — Il segretario della missione russa a Cettigne è giunto latore di dispacci dell'Ambasciata russa a Vienna pel principe del Montenegro.

Il Governo montenegrino disapprova altamente la condotta della Serbia.

Londra, 21. — I giornali si rallegrano dei successi dei Bulgari.

Il *Times* dice che Garaschanine andò a Pirot per stabilire col re i termini di una proposta di pace. Le decisioni dei Serbi sono motivate, non che dai rovesci, dalla sottomissione inattesa del principe Alessandro alla Porta e dallo sgombero della Rumelia.

Londra, 21. — Il *Times* ritiene che la pace sia prossima. La Porta imporrebbe un armistizio.

Il *Times* crede che [illegible] compenso territoriale avrà la Serbia, ma soltanto una indennità pecuniaria, se vincitrice.

Costantinopoli, 21. — La Conferenza si radunò ieri; credesi che oggi terminerà i lavori. La Porta continua ad agire d'accordo colle Potenze, mantenendo un'attitudine conciliante col non intervento nel conflitto serbo-bulgaro.

Belgrado, 21. — I combattimenti continuarono senza interruzione nei giorni 17, 18, 19 fra il passo di Dragoman e le posizioni di Slivnitza. Le perdite dei Serbi sono sensibili. Quelle dei Bulgari, enormi. I due eserciti conservano le posizioni primitive. Nessun combattimento ha avuto luogo ieri.

Pietroburgo, 21. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che, se il re Milano vuole arrivare a Sofia, pagherà il suo successo più caro di quello che non crede. Del resto, dopo che Alessandro dichiarò di sgombrare la Rumelia, la continuazione della campagna serba manca di motivo.

Atene, 21. — I Turchi fortificano le frontiere. I movimenti dei Turchi verso la frontiera destano emozione. Causa gli esercizi delle torpediniere, il ministro della marina ha dichiarato lo stato d'assedio negli stretti di Salamina, Megara, Calcide, Gardiki. La stampa invita vivamente il Governo a prendere un'attitudine energica.

La Camera ha votato senza discussione misure fiscali.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 21. — Secondo notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltura, il raccolto dell'uva 1885 si può valutare in 55,56 centesimi del raccolto medio che corrispondono ad ettolitri di vino 29,699,000, di qualità per oltre 1/3 ottima, altre 1/3 buona e meno di 1/3 mediocre.

Il raccolto ha superato i 4/5 di un raccolto medio in Piemonte ed in Liguria; è stato di circa 3/4 di un raccolto medio in Lombardia, Emilia, Meridionale, Adriatica e Sardegna; nelle altre regioni è stato di oltre metà di un raccolto medio, eccetto nella regione meridionale Mediterranea, ove si è avuto soltanto 46 per cento.

Parigi, 21. — *Camera*. — L'interpellanza ai ministri della guerra e della marina sugli acquisti dei grani esteri nel 1885 fu fissata per giovedì.

Monza, 21. — I Reali partono alle 6,30 per Roma.

Londra, 21. — Il manifesto della Lega nazionale irlandese, approvato da Parnell, consiglia oggi agli Irlandesi di non porre alcuna fiducia nel partito liberale radicale e di nulla trascurare per impedire l'avvenimento al potere di un partito così perfido e incompetente.

Parigi, 21. — In seguito ai negoziati col Madagascar, che sembrano bene avviati, il Ministero ha deciso di domandare soltanto i crediti pel primo trimestre del 1886.

Parigi, 21. — *Camera*. — *Allain-Targé*, rispondendo a Lafont, nega di aver ritenuto documenti relativi alle elezioni sul dipartimento di Tarn e Garonne, salvo i documenti confidenziali. Giustifica il prefetto. Soggiunge che fece personalmente il suo dovere. *(Proteste e Sinistra)*

Bert combatte la convalidazione delle elezioni, che è respinta con [illegible] voti contro 243. *(Applausi a Sinistra)*

Sadi Carnot presenta il progetto relativo ai crediti pel Tonkin, che è rimandato alla Commissione.

La Camera riunirà a lunedì il seguito della verifica dei poteri.

Montevideo, 21. — La quarantena non sarà più per la provenienza dai porti francesi; sono ridotte a 15 giorni per la provenienza dalla Spagna.

Londra, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Rangoon 21: La brigata navale inglese, sbarcata a Magive, ha cacciato gli italiani Commotto e Barberina.

Il diritto di cabotaggio tra Italia e Francia.

Telegrafano da Parigi al *Lyon Républicain* che i deputati della Senna Inferiore, accompagnati da alcuni membri della Camera di commercio di Rouen, si sono recati da Freycinet, ministro degli esteri, e da Dautresme, ministro del commercio, per dimostrar loro il danno che potrebbe venire alla marina mercantile francese dalla estensione del *diritto di cabotaggio* chiesta dal Governo italiano.

A termini del trattato di navigazione, ancora in vigore fra Italia e Francia, e pel cui rinnovamento sono ora in corso negoziati, la Francia ha il *diritto di cabotaggio su tutte le coste italiane del Mediterraneo e dell'Adriatico, e l'Italia sulle sole coste francesi del Mediterraneo.*

Ora la Camera italiana — comunica i Francesi — ha recentemente emesso il voto di veder estesa anche il cabotaggio italiano *a tutte le coste francesi* senza eccezione, cioè alle coste dell'Oceano e della Manica.

E questo ancora voto per un'equa reciprocanza di trattamento sembra ai deputati della Senna Inferiore una lesione di quel diritto leonino, che fu spesso per la Francia fonte d'ogni altro diritto.

Però i deputati francesi dovrebbero ricordarsi che in Europa non è sola la Francia ad aver interessi commerciali e marinareschi; ma che vi sono altre nazioni, e che il *do ut des* va, più che in ogni altro caso, applicato nelle relazioni commerciali fra Stato e Stato.

GRANDE BUFERA.

Rivevo in questo momento il seguente telegramma:

« Riposto (Catania), 21 novembre, ore 10,5 pom.

« Osservatorio Centrale Associazione Meteorologica — Moncalieri.

« Una violenta bufera stamane, verso le 6, ha recato danni considerevoli presso Giarre. Numerosa vittima.

« CANCELLIERE. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
22 novembre 1885.

P. F. DENZA.

Facilitazioni di trasporto sulle ferrovie.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, prendendo occasione dall'esame di una proposta delle Amministrazioni ferroviarie per accordare facilitazioni di trasporto dalla Germania e dall'Austria in Italia, di vetrerie, maioliche, filati in cotoni, ecc., ecc., ha richiamato l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sui danni che siffatte riduzioni di tariffa apportano all'industria nazionale.

La concorrenza che talune industrie dell'Austria e della Germania, favorite nel trasporto sulle loro ferrovie e dal nostro regime doganale moderato, fanno alle nostre produzione, è grandissima; e l'attuale stato di cose verrebbe indubbiamente ad essere anche più aggravato quando altri favori speciali si volessero accordare nei trasporti sulle ferrovie italiane.

Gli Stati e le Ferrovie estere si comportano con equità ben diversi pei nostri prodotti, e non accordano a questi mai alcun trattamento di favore quando trattisi di trasporti che possano gravare le condizioni di concorrenza a danno della loro produzione nazionale.

Parrebbe quindi ovvio che anche il nostro Governo si uniformasse ai criteri medesimi degli altri Stati, e ciò anche quando ne dovesse risentire qualche lieve danno l'azienda ferroviaria.

I proventi telegrafici.

La Direzione generale dei telegrafi ha raccolto il conto esatto dei proventi raccolti nel secondo trimestre di quest'anno.

S'incassarono L. 2,355,021 87.

I soli telegrammi spediti all'interno diedero un introito di L. 1,700,000 48, e quelli spediti all'estero diedero un prodotto di L. 268,067 31.

Le tasse per telegrammi governativi a pagamento, inland ato o differito, ammontarono a L. 346,732, e il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia superò le lire 207 mila.

Nella contabilità delle Amministrazioni telegrafiche straniere, l'Italia è rimasta in debito, durante il secondo trimestre di quest'anno, coll'impero austro-ungarico per circa L. 33,000.

I conti colla Francia si sono quasi interamente pareggiati, potendo il credito dell'Italia era di L. 431,409 03, e il debito nostro ascendeva a L. 433,027 72.

Tutto il lavoro del trimestre è rappresentato da 7,801,421 telegrammi.

Il maggior numero dei telegrammi, 1,044,264, si fecero nel compartimento di Torino.

Vengono poi il compartimento di Napoli con 981,251 telegrammi, e quello di Roma con 927,341 dispacci.

Negli ultimi cinque mesi il lavoro fu inferiore agli 800,000 telegrammi.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

La Borsa.

Torino, 21 novembre 1885.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 14 corr.:

3 0/0 Ammortizzabile	81 22 1/2
3 0/0 Vecchio	79 52 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	107 60
5 0/0 Italiano	95 35
Riporto di 15 giorni	— 05 — 95 40

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

81 85, 80 (7 1/2, 10 (22 1/2, 95 (7 1/2.

Risultato della settimana, rialzo su tutta la linea, cioè:

Rialzo di cent.	62 1/2 sul	3 0/0 Amortizz.
Id.	55	sul 3 0/0 Vecchio.
Id.	42 1/2 sul	4 1/2 0/0 Nuovo.
Id.	87 1/2 sul	5 0/0 Italiano.

La Borsa aprirà la settimana sotto l'impressione della dichiarazione di guerra della Serbia contro la Bulgaria e delle prime sconfitte. Contrariamente però a quello che si sperava da molti, il ribasso, invece di fare nuovi progressi, venne arrestato in sul principio, e la chiusura si fece anzi a prezzi in ripresa su quelli di sabato.

L'incertezza ric mparve il martedì dietro la notizia della mobilizzazione dell'armata austriaca, e quel giorno la Borsa ufficiale chiuse ai prezzi i più bassi della settimana. Ma già la sera stessa quella notizia era smentita e tutto era in ripresa.

Mercoledì e giovedì furono giornate di decisa ripresa, e ieri poco la prima parte della Borsa era in nuovo aumento sulla fermezza mostrata dalle Borse estere e specialmente dalla piazza di Londra. Verso la fine però la notizia che il re di Spagna fosse gravemente ammalato, e l'altra, che di nuovo veniva in campo, della mobilizzazione dell'armata austriaca, facevano perdere a tutte le Rendite una parte di quello che avevano guadagnato dopo l'apertura, chiudendo però sempre a prezzi superiori a quelli del giorno precedente. Oggi poi, a dispetto della guerra serbo-bulgara e della ribassista tendenza che si prevedeva alla Camera francese, continuava la tendenza al rialzo, e si chiudeva la riunione ufficiale ai prezzi migliori che siano fatti in settimana.

La guerra serbo-bulgara, che molti hanno ritenuto fosse il principio di una conflagrazione generale, diede origine a commercializzazione molto sfavorevole su tutte le Rendite. Ma un partito pel ribassismo, di cui si dice l'esistenza anche la famosa Casa di Banca della via Lafitte, forse informato positivamente che nella suddetta guerra non vi sarebbe l'intervento delle grandi Potenze, e favorito del resto dall'abbondanza del danaro e dalla scarsezza dei titoli, si oppose al ribasso, diede di forze il rialzo e ricercò nel suo interesse, formando i vuoti allo scoperto e ricomperare a qualunque prezzo.

La situazione attuale di presenta dunque una guerra nei Balcani che si continua con varia fortuna, e le grandi Potenze che stanno spettatrici senza che nessuno possa dire veramente se mettersano in opera soltanto la loro influenza, astenendosi da qualunque intervento, ed una speculazione che, senza la minima apprensione, spinge tutti i valori all'aumento, come se non vi fosse nessun pericolo per la pace d'Europa.

Il primo giorno della settimana era anche il giorno della liquidazione di quindicina, che subì le conseguenze del ribasso del sabato precedente. Il corso di compenso dell'Italiano fu di 95 30; il riporto variò da 07 a 05 centesimi; l'avvicinarsi del voglia certamente una ragione molto valida pel sostegno della nostra Rendita.

Alla nostra Borsa le transazioni in Rendita furono abbastanza animate in questa settimana.

Iersera sabato scorso a 95 80, 95 90, 95 10 in Borsa, si contrattava lunedì da 95 90 a 95 95, e martedì si faceva 96 12 1/2 a 96 07 1/2. Mercoledì la non giornata di debolezza, essendosi fatto a ribasso 96 07 1/2 a 96 02 1/2; giovedì si riprendeva a 96 22 1/2, 96 25; ieri si fece 96 40 a 96 50, ed oggi finalmente 96 50 e 96 52 1/2. Sicchè ben conto del cambio che si tenne in una settimana da 100 85 a 100 55, si trova in complesso che i nostri prezzi della liquidazione inferiori alla parità di Parigi. Forse ciò viene in gran parte dalla premura che hanno molti di realizzare i benefizi ottenuti, tanto più trattandosi di benefizi fatti al rialzo in un momento tanto critico.

Anche la questa settimana la Banca Tiberina fu il valore che diede luogo alle più animate transazioni. Caduta iersera, in seguito al ribasso della Rendita, a 677, 676, si rialzò il martedì a 679, 681, ed il mercoledì faceva 683 a 685. Il giovedì fu il giorno dei suoi prezzi massimi di 685, 685. Pregava ieri a 682, 684, ed oggi chiudeva la settimana a 682, 684. Si dice che l'aumento di questo valore non sia terminato.

Il Mobiliare, senza aver raggiunto il suo corso di sabato di 831, 833, mostrò però tutta la settimana una eccellente tendenza, chiudendo oggi da 807 a 809.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali, anche esse in buonissima vista, rimanevano oggi da 705 a 706.

Le Azioni delle Ferrovie Mediterranee, che avevano piegato un momento a 530, 535, ripresero tosto a 560, 565, prezzi a cui si tenevano anche oggi.

Le Azioni della Banca di Torino molto ricercate in questi giorni sui corsi di 825 a 827.

La Fondiaria Italiana chiude la settimana da 333 a 335 in buona vista.

Il Credito Torinese, comandato già da alcuni giorni a 310, non aveva ieri che a 312.

Il Banco Sconto fece in settimana 441, 449, rimanendo però oggi da 445 a 446.

La Banca Subalpina rimaneva oggi in denaro a 237 1/2, con lettera a 238.

Banca Industria e Commercio 227, 230.

Equilibre, sempre domandato, si teneva oggi sui corsi di 235 1/2, 235 1/2.

Le Cave di Borgonovo ebbero anch'esse in settimana molte domande e si tenevano oggi da 285 a 290.

Domenica, 22 novembre.

Ieri sera a Parigi sul Boulevard si rimaneva in casa fermezza. Ecco gli ultimi corsi:

3 0/0 80 05.
4 1/2 0/0 108 25.
Italiano 96 20.

Parigi.	20	21
3 0/0 francese ammort. nuovo	81 70	81 60
3 0/0 francese	79 95	80 07
4 1/2 0/0 francese	108 15	108 20
5 0/0 nuovo	— —	— —

ITALIA

Le leggi sociali.

Il riconoscimento giuridico delle Società operaie di Mutuo Soccorso.

Ci piace, ogniqualvolta la legislazione deva intervenire negli interessi d'una classe, vedere questa classe discutere, studiare quelle questioni che la riguardano e pronunciarsi in merito su quanto i legislatori stanno per fare. Ciò è segnale consolante di una coscienza pubblica, di una educazione politica, ed è nel tempo stesso, se non un'arra sicura, almeno una promessa ed una grande probabilità che si commetta il minor numero possibile d'errori, od almeno si evitino gli errori più grossi. È poi più specialmente consolante veder fatto questo studio, questo esame da quelle classi della società che poche lezioni d'anni addietro non avevano, si può dire, alcuna rappresentanza sociale o politica.

Ieri, pubblicando l'ordine del giorno votato dal *Circolo operaio liberale* di Torino sulla questione del riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso, promettevamo di riprodurre in relazione della Commissione operaia. La pubblichiamo oggi, segnalandola all'attenzione delle altre Società operaie e dei deputati. Eccola:

La Commissione nominata, in seguito ad un voto del Consiglio direttivo del Circolo operaio liberale, per esaminare le leggi sociali riflettenti le classi operaie, ebbe a rivolgere primieramente i suoi studi sulla legge relativa al *riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso* che, sulla base del progetto dell'on. Berti, viene in oggi ripresentata al Parlamento dall'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.

È indubitato che questo progetto di legge è il capisaldo di tutto il sistema di legislazione sociale, ed infatti, intendendo lo Stato a regolare i rapporti fra i lavoratori ed i capitalisti e nel vario modo di estrinsecarsi dalla mano d'opera, nel valutarla e nei derimere le controversie, era naturale dovesse preoccuparsi anzitutto che le Associazioni operaie, a cui si rivolgeva, cadessero sotto il dominio del diritto comune e così fossero legalmente riconosciute. E come la legge sul *riconoscimento giuridico delle Società operaie* ha preceduto logicamente e cronologicamente le altre nei lavori legislativi, così fu questa la prima che fu oggetto del nostro esame e della relazione che ne è oggi il risultato.

La Commissione si propose un quesitonario, camminando, cioè, quale fosse l'origine, quale il carattere ed il compito delle Società operaie presso le altre nazioni d'Europa e specialmente in Italia, — quali i doveri della società verso i soci e di questi verso quella.

Il risultato di questa prima parte dei suoi studi mirava a condurre a stabilire l'indole ed il carattere giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso.

Fissati questi principii, ne sgorgava la seconda questione: sulla necessità o convenienza del riconoscimento giuridico, sulle forme da esso emanate, sui termini e sulle modalità preferibili per regolare presso di noi questo riconoscimento.

I lavori della Commissione occuparono dieci sedute, e sono raccolti nei verbali sociali.

***

Sul primo quesito:

La Commissione reconsiderava:

Che la questione si collega alle più importanti indagini di economia sociale in tema d'associazione.

L'età antica, che si può dire si protragga sino alla riforma religiosa germanica e quasi sino alla Rivoluzione francese, ci presenta il lavoro incappato e schiavo sia del dispotismo politico dello Stato, sia d'un malinteso spirito di casta, sia del pregiudizio religioso.

A questi caratteri s'informano le Società operaie: carattere essenziale *l'aiuto mutuo*, nei casi di malattia più raro, più frequente per i servizi religiosi. Il medio evo rese omaggio alla solidarietà del lavoro, ma lo avviluppò in cappi colle Corporazioni.

Bisogna arrivare alla Riforma germanica per trovare la prima *Società operaia libera in Germania nel 1524 fra i minatori di Harz, per soccorrere i fratelli nel lavoro.* La crisi industriale creò nel XVII secolo le Società operaie di *Amici* in Inghilterra, per il mutuo soccorso per malattia, per le pompe funebri, ed in certi casi, divenuti poi frequenti, per ottenere dai padroni di ufficine *l'assicurazione d'un salario sufficiente ai bisogni.* Queste Associazioni superano in Inghilterra le 13,000, in parte riconosciute dallo Stato, in parte no, funzionando le une e le altre colla massima libertà e rispettando le istituzioni politiche vigenti. La forma del riconoscimento in Inghilterra è una semplice iscrizione in un ufficio di Registro, non obbligatoria; non vincola; non sorveglia; non paralizza, come in Francia, il libero sviluppo e l'ordinamento amministrativo interno delle Società operaie di mutuo soccorso.

Senonchè da parecchi anni l'Inghilterra, in parte anche in Francia, in Germania, in Ispagna, ed in questi ultimi anni in Italia, è andato facendosi strada un importante rivolgimento. Gli operai di una stessa arte, riunendosi, formarono le *Società professionali*, e queste sentirono il bisogno, non solo del mutuo soccorso, ma anche della protezione del lavoro mediante il collocamento dei soci e la difesa del salario, ottenendo, colla cessazione di una Cassa di sussidio ai disoccupati, che i soci lavorino mediante un salario equo, proporzionato alle condizioni speciali dell'industria e del capitale. Queste Società, conosciute propriamente sotto il nome di *Società di resistenza*, in quanto si propongono di resistere alla coalizione dei capitali che possa diminuire la libertà dei salari e dei lavori, rispondono ad uno scopo altamente morale ed economico, e meritano d'essere annoverate fra le Società di soccorso mutuo eminentemente utili alla classe lavoratrice.

Assicurare un giusto equilibrio fra il lavoro ed il compenso, rendendo più difficili quegli scioperi generali che sono una minaccia continua al pacifico movimento del capitale o del lavoro, è certamente una delle mete a cui queste Associazioni tendono o che in più circostanze hanno raggiunto.

Finalmente, accanto al principio della previdenza, sviluppato nelle istituzioni di cui sopra è cenno, un'altra applicazione importantissima si trova pure fatta in un ordine d'idee affine coi *Magazzini cooperativi*, in quanto si limitino ad ottenere per i soci le derrate di prima necessità senza scopo di speculazione.

Premessa questa rassegna delle varie forme e degli scopi svariati proposti alle Associazioni operaie in Italia, la Commissione era concorde sulle seguenti conclusioni:

Che le Associazioni operaie sono l'estrinsecazione dello spirito di mutualità con un carattere essenzialmente di beneficenza;

Che la natura dell'Associazione operaia di mutuo soccorso è essenzialmente quello della società civile, mancando al suo carattere lo spirito di speculazione;

Che, finalmente, altrettanto è legittima l'Associazione che si propone l'aiuto in caso di malattia od inabilità al lavoro, quanto quella che, colla protezione del lavoro e col promuovere l'osservanza di una tariffa di salari, mira a mantenere l'armonia fra il capitale e la mano d'opera.

***

Sul secondo quesito relativo al riconoscimento giuridico e sue modalità.

Le Associazioni operaie di mutuo soccorso, per raggiungere i loro scopi, hanno un'Amministrazione, dei diritti e dei doveri fra i soci e la Società, fra la Società ed i terzi con cui ha rapporti.

L'Associazione è un ente per sè; esiste come tale; ma per ciò solo che ha dei diritti e dei doveri verso i soci e verso i terzi, per la sua natura che si rivolge allo stesso fine della Società politica, deve essere riconosciuta dalle leggi e la sua Direzione deve potere da sola rappresentare i singoli soci. Quindi indispensabile ed almeno sommamente utile il riconoscimento giuridico di queste Società, e mirino a mantenere i soci nei casi di malattia od inabilità al lavoro, o, come le Società professionali, alla protezione del lavoro o dei salari, o, come nei Magazzini cooperativi, ad ottenere ai soci le derrate di prima necessità senza spirito di speculazione.

Il riconoscimento giuridico accorda così la rappresentanza sociale alla Direzione, involge ed esige la responsabilità degli amministratori, assicura efficacemente i diritti della minorenza.

Ora non si può dubitare che la Commissione aderisce unanime al riconoscimento giuridico, con che tutte le forme di Società operaie, di cui sopra è menzione, vi possano avere diritto, mentre nel progetto dell'on. Berti il riconoscimento si presenta limitato alle Associazioni proponentisi per scopo il sussidio ai malati ed impotenti ed un aiuto alle famiglie dei defunti.

L'avvenire economico delle classi lavoratrici dipende da un'equa risoluzione del quesito di sottrarre produttori e consumatori, capitalisti ed operai ai pericoli di quelle coalizioni che arenano il commercio e possono preludere alla rivoluzione sociale.

Le Società di resistenza conducono quindi un'utile valvola nel meccanismo economico, e farà mestieri destinarle a diventare più utili per l'avvenire *delle stesse Associazioni generali*. I fatti invero di ogni giorno tendono a darsi ragione colle straordinario incremento delle Società professionali in Italia.

La Commissione, venendo alle modalità di questo riconoscimento, cadeva d'accordo nei seguenti principii:

Che, come nel progetto Berti, il riconoscimento *sia facoltativo*, dovendosi rispettare la libertà di quelle Associazioni che non vogliono approfittarne;

Che le Società operaie di mutuo soccorso, estrinsecazione dello spirito di mutualità e di beneficenza, sono *Società civili* e non cadono per conseguenza sotto la giurisdizione commerciale;

Che per la loro attinenza col Comune, gli statuti sociali, consegnati in atto notarile, devono essere rimessi al Comune, che non deve avere altro mandato che di prenderne atto;

Che gli amministratori della Società la rappresentano e ne sono responsabili;

Che la gestione amministrativa interna deve essere completamente libera, senza intervento di terzi o sorveglianza di qualunque genere; con appello ai Tribunali civili in caso di contestazione;

Che la legge deve con una dizione generale lasciare aperta la via alla costituzione di tutte quelle Società che sulla base della mutualità fossero per formarsi in avvenire;

Che le Società riconosciute debbano godere di quelle esenzioni di tasse già proposte nel progetto Berti, compagnate dello scopo che si propongono

---

Il secondo periodo delle manovre navali.

Sul secondo periodo delle manovre navali svoltosi testè col medesimo che ebbero le prime, di cui per fummo cenno alquanto tempo fa in queste colonne, ci pervengono le seguenti informazioni che siamo lieti di poter partecipare ai lettori:

Gaeta, 19 novembre.

. . . . . .

Come già sapete, il tema delle manovre di questo secondo periodo era:

« Un corpo di truppe, protetto dalla flotta nemica, tenta uno sbarco nelle coste del Lazio. — La flotta italiana deve impedirlo e impegnare battaglia. »

La squadra nazionale era composta delle seguenti navi: *Duilio*, con a bordo il viceammiraglio Martini (comandante la squadra nazionale), capitano comandante Denti; *Duilio*, comandante Morin; *Giovanni Bausan*, comandante principe Tommaso di Genova; *Affondatore*, comandante Puliga, e *Marc'Antonio Colonna* (Avviso).

La forza nemica era composta dalla corazzata *Roma*, con a bordo il contr'ammiraglio Bertelli (comandante la squadra nemica); dal *Principe Amedeo*, con a bordo il contr'ammiraglio Civita; dalla *Maria Pia*, comandante il duca di *Cajaro*, dalla *Castelfidardo*, comandante Di Sambuy, dall'incrociatore *Amerigo Vespucci*, dal *Rapido*, lancia-alisari comandato dal capitano Farina, e dall'avviso *Sebastiano Veniero*.

Prima dello svolgimento del tema, la squadra nazionale trovavasi ancorata all'isola della Maddalena; quella nemica a Cagliari.

L'azione doveva aver luogo (secondo il convenuto) tra Santo Stefano di Toscana e Napoli.

L'ordine di partenza giunge dal Ministero la sera del 13 corrente, e fissava la partenza stessa al mattino del 15.

***

La squadra nemica salpa le ancore alle 8 ant. dirigendo lungo la costa della Sardegna. La flotta naviga a piccola velocità, adoperando una speciale cifra segreta per i segnali. Alle 10 ant. del 14 essa è in vista di Capo Cavallo. L'ammiraglio (comandante) ordina al *Rapido* di esplorare il golfo Aranci. Il *Rapido* ritorna non aver nulla scoperto. La squadra si dirige per l'isola di Monte Cristo, passando fra questa e l'isola del Giglio all'alba del 16. All'una pom. del 15 si avvista Capo Argentaro, avanzando sempre. La *Castelfidardo* riceve l'ordine di esplorare i porti Santo Stefano. Gli equipaggi sono a posto di combattimento, le munizioni in bianco. La *Castelfidardo* ritorna segnalando nulla di nuovo. Il tempo è piovoso e nebbioso, il mare agitato. Si continua la rotta per Civitavecchia, al largo, mantenendosi sempre in vista delle coste italiche. Non si ha nessun indizio della squadra nazionale. Collo stesso risultato si percorrono le spiaggie romane. Nelle ore pomeridiane del 16 si avvista Capo Circello e la squadra si accosta a ponente di Gaeta. Il *Rapido* ne percorre poste e spiaggia a breve distanza senza risultati. Il proseguo per Ischia; il *Rapido* va ad esplorare il porto di Napoli, la squadra naviga di rimpetto l'intera notte nel golfo di Napoli, fra Ischia e Capri. Il *Rapido* ritorna alle 2 ant. senza novità. Si comincia dall'alba ad esplorare le isole di Procida, Ischia, Ventotene, Ponza senza indizi. Al tramonto si è al traverso di Capo Caldo d'Argento per Fiumicino. Alle ore 8 pom. del 17 si scorgono verso terra diversi segnali con fuochi a sistema Coston. Il cielo avrebbe impedisce di vedere e non se ne capisce nulla. Però poco dopo il *Rapido* ritorna da un'accostata fatta e segnala: *Navi sospette in vista.*

L'intera notte si passa nell'aspettativa. All'alba del 18 il *Principe Amedeo* segnala: *Navi nemiche in vista*, e poco dopo si vedono avanzarsi maestosamente il *Duodolo*, il *Duilio*, il *Bausan*, l'*Affondatore* ed il *Marc'Antonio Colonna*.

Le navi si dispongono in linea di battaglia, l'aspettazione è grande.

18, ore 7 ant.

. . . . . .

La *Roma* apre il fuoco, tirando sull'*Affondatore*, imitata da tutte le navi. Le navi si ritengono colpite dai proiettili alla distanza di 2000 metri. L'urto ed i silori si dichiarano ricevuti alla distanza di 800 metri. Sopra ogni nave vi è un giudice di campo (tenente di vascello). La squadra nazionale si distingue avendo ogni legno inalberata la bandiera. La squadra nemica ne è priva.

Alle 8,35 la *Maria Pia* è messa fuori combattimento, perchè in un'accostata a sinistra scarica successivamente la batteria di dritta sull'*Affondatore*, passando avanti al *Duilio* colla batteria di dritta scarica. Il *Duilio* avanza a tutta forza, passando a 250 metri dalla poppa della *Maria Pia*. Il *Duodolo* dà un'accostata cacciando alla *Roma*, mettendola fuori combattimento poco dopo la *Maria Pia*. Il *Bausan* e l'*Affondatore* cacciano il *Principe Amedeo*, il *Vespucci* e la *Castelfidardo*. Alle ore 9,5 il *Bausan* vien messo fuori combattimento dal *Vespucci*, e cessando i tiri delle artiglierie. Il *Duilio* attacca la *Principe Amedeo* e la *Castelfidardo*, ritenendosi più volte colpito da questi. L'*Amedeo* sta per entrare nel raggio di perdita; s'avanza il *Rapido*, a debita distanza, lancia due siluri, mettendo fuori combattimento il *Duilio*. La *Castelfidardo* è messa fuori combattimento dall'*Affondatore*. Il *Duodolo* mette fuori combattimento l'*Amedeo* ed il *Rapido*. Il combattimento cessa alle 9,55 antimeridiane. Dall'isola di Ponza s'avanza l'incrociatore *Savoia* con a bordo il vice-ammiraglio Pacoret Di Saint-Bon, giudice supremo e capo di stato maggiore della marina.

Le navi tutte dirigono per Gaeta, ove si arriva alle ore 6 1/4 pom.

Le 12 torpediniere appartenenti alla squadra non presero parte al combattimento.

Il *Sebastiano Veniero* non prese parte al combattimento per un guasto sopravvenutogli nella macchina, per cui dovette riparare alla Maddalena.

Parecchie delle navi che presero parte alle grandi manovre passeggiano ora al disarmo in uno dei dipartimenti marittimi.

Note Milanesi.

I progetti pel palazzo Bocconi a Roma.
Per la perequazione fondiaria.

20 novembre.

(G. T.) — L'esposizione dei progetti pel nuovo palazzo da erigersi in Roma ad uso magazzino dei fratelli Bocconi continua ad attirare moltissimi visitatori nel contenuto stabilimento di via Sant'Margherita. L'audace e coraggiosa iniziativa dei valenti industriali milanesi, che vollero dotata la capitale di uno stabilimento forse unico in Italia e che nulla avrà ad invidiare al *Printemps* o al *Louvre* di Parigi, contribuisce ad accrescere la loro popolarità, già tanto aumentata quando si trattò, come ricorderete, dell'acquisto, da parte della loro ditta, del vasto isolato compreso fra la piazza del Duomo e la via Santa Radegonda, per costruirvi, in base al progetto municipale, un palazzo ad uso della loro sede generale. È noto come per l'effettuazione di questo progetto sorgessero difficoltà non poco serie, completamente risolte, perchè i fratelli Bocconi ponevano come condizione indispensabile allo scopo cui tendevano qualche variante o modificazione al progetto di sistemazione della gran piazza, il che ne avrebbe forse rotta la simmetria. Ora, il progetto per Roma è dopo davvero di ammirazione, e gli architetti De-Angeli e Rossaroli, che assieme il primo premio vi rendarono benemeriti della industria nazionale per averlo dato in Roma un degno saggio in un fabbricato che, non sconfinando completamente dai severi dettami dell'architettura classica, soddisfa a tutte le esigenze moderne con un lusso e un'eleganza cui noi eravamo abituati.

Il palazzo, come saprete, sorgerà nel punto più centrale di Roma, vicino a piazza Colonna; fino all'altezza media d'un terzo piano sarà coperto di largo bugnato che darà alla parte esterna l'aspetto di una immensa vetrina; l'interno sarà adattato ad una vasta esposizione, sul genere di quella esistente nello stabilimento milanese. È parco di ornamenti, ma si impone per la grandiosità severa delle linee. Il preventivo, per ora, credo sia stato fissato a circa un milione. I lavori cominceranno quanto prima.

***

Il *Sole* prima, indi la *Lombardia*, annunciano che la presidenza del Consiglio provinciale di Milano ha in animo di convocare i rappresentanti delle Provincie, dei Comizi agrari e delle Camere di commercio, nella concertarsi sul modo migliore di patrocinare la perequazione fondiaria in Parlamento e fuori.

Ormai, specie nelle nostre provincie, gli avversari a questa riforma così urgente pei più vitali interessi agrari si contano sulle dita. La Commissione agraria nominata dal Consiglio provinciale ha ricevuto un numero infinito di adesioni, e si nutre fiducia che questo movimento possa essere salutare, più non sia stata una recente risalone agraria nella nostra provincia.

ESTERO

La guerra serbo-bulgara.

La posizione dei due eserciti. Il piano di re Milano.

I Serbi si sono arrestati nella loro vittoriosa e facile marcia in avanti. Essi non hanno potuto superare quel passo di Dragoman che è la chiave della Bulgaria e, superato il quale, avrebbero avuto tutto nelle mani Sofia. Gli ultimi combattimenti seguirono fra detto passo e Slivnitza nei giorni 17, 18 e 19. Pare che i Bulgari abbiano opposto una eroica, disperata resistenza; le loro perdite, dicono gli ultimi telegrammi, furono enormi; ma conservarono le posizioni.

Questo fatto — qualunque sia per essere l'avvenire — dimostra come un popolo, d'indole e di tradizioni pacifiche, male aggnerrito, mal preparato, povero, preso a tradimento, possa essere formidabile nella difesa del suo territorio.

In questo momento i due eserciti si guardano senza attaccarsi. I telegrammi di ieri recano che il giorno 20 non ebbe luogo alcun combattimento.

Intanto la stampa ufficiosa di Russia annunciava ieri a Milano che, se egli ha proprio intenzione di arrivare a Sofia, non andrà, come diciamo noi, a pentirsene a Roma; e l'opinione pubblica e la stampa liberale di tutta Europa continua a manifestare la sua simpatia per il cavalleresco Alessandro di Bulgaria.

***

Ecco ora le ultime notizie telegrafiche che mandano da Sofia e da Belgrado ai giornali francesi.

Questi quattro ultimi giorni (e cioè dal 16 al 19) hanno permesso di ristabilire l'equilibrio. Dal giorno 20 la superiorità numerica è e resterà dei Bulgari, perchè è entrato in campo l'esercito rumeliota sotto il comando dei colonnelli Da Corvin e Nicolaieff.

La divisione della Drina è comandata dal colonnello Mirkovitch, scrittore serbo assai stimato, e la divisione del Danubio dal generale Jovanovitch. Queste due divisioni, che presero parte agli ultimi combattimenti, si trovano ora davanti a Slivnitza.

I Serbi hanno in campo intorno a 28,000 soldati di linea. Le loro artiglierie sono numerose, ma di un modello vecchio (sistema francese prima del 1870). Tali artiglierie non hanno infatti prodotto finora grandi risultati, poichè s'hanno pochi Bulgari che siano stati feriti dal loro tiro.

Dice il corrispondente del *Temps* che, sulla posizione centrale davanti a Slivnitza, egli ha incontrato il principe Alessandro seguito dal suo stato maggiore. Quella posizione è stata scelta con ammirabile discernimento, poichè essa domina il piano chiuso a nord ed ovest dalle montagne, dove è il passo di Dragoman. Ivi si trovano molti ridotti e *tabys*, i quali ricordano i ridotti costruiti dai Turchi intorno a Plevna. Sembra che i Bulgari abbiano creduto dal loro antichi signori la speciale attitudine di costruire e utilizzare le fortificazioni in terra.

La posizione centrale, così coperta, sembra talmente forte che la sua difesa può essere confidata a un numero di battaglioni relativamente piccolo; il che permette ai Bulgari di impiegare le rimanenti truppe a respingere i movimenti fatti all'ingiro dall'esercito serbo.

***

Ecco ora quale era il piano di re Milano, che fu completamente sventato dalla sconfitta di Slivnitza.

Mentre la divisione del Danubio si dirigeva sulla via che da Pirot mena a Sofia, per il passo di Dragoman, la divisione di Choumadia doveva passare per Trilo e Breznik, e la divisione della Morava per Wlassina, Radomir e Perulk. Queste due ultime divisioni dovevano incontrarsi sulle alture di Wisshor.

Se questo movimento fosse stato eseguito con precisione, la vittoria serba sarebbe stata certa, poichè, minacciati di essere aggirati, i Bulgari sarebbero stati obbligati a sgombrare dalle posizioni di Slivnitza. Perchè questo piano riuscisse, la divisione del Danubio avrebbe dovuto tenere a Dragoman sulla difensiva sinchè fossero arrivate le divisioni di Choumadia e della Morava; ma il re precipitò le cose e attaccò troppo presto.

La battaglia di martedì e di mercoledì furono disastrose per i Serbi. In quei due giorni la divisioni della Morava e di Choumadia si trovarono impedite nello stretto montagnoso e mancarono a prendere d'assalto ogni palmo di terreno. Il loro congiungimento non potè compiersi a tempo e però sarà ora necessario uno sforzo immenso per guadagnare il terreno perduto.

Questa è la situazione attuale. Da essa si impara che, anche nelle facili guerre contro un popolo di pastori, non bisogna dir quattro sin che non è nel sacco.

Bismarck e l'Oriente.

Berlino, 18 novembre.

(Cor.) — Io non son solo davvero col bernoccolo dell'ottimismo. In politica, daltonici lo si è più o meno tutti, ma il mio daltonismo non è solo da farmi vedere tutto color di rosa. Non prendetevela dunque con me, se, interpretando fedelmente quel che mi vien fatto di vedere e di sentire qui, vi riassumo le impressioni mie in una sintetitudine, la quale non porta certamente di novità. Vi dirò dunque che nei Circoli ufficiosi la marcia dei Serbi pare faccia l'effetto d'uno di quei temporali d'estate, che scatenano fulmini e saette, ma liberano in ogni modo dall'afa opprimente e sogliono precedere di poco l'arcobaleno.

Questa metafisi officiosa salta così agli occhi, che vi sono molti i quali opinano, come vi scrissi o telegrafai, che re Milano non abbia mandata la scintilla dei suoi padri all'impresa delle Potenze nordiche, ed almeno della Germania e dell'Austria. L'Inghilterra non faceva armai che metter bastoni nelle ruote della Conferenza. O giuocasse di diplomazia elettorale o si fosse convertito davvero alla politica balcanica di Gladstone, e non intendesse che scassinare l'amicizia austro-russa, così poco salda e poco conforme agli interessi dell'Inghilterra, fatto sta che lord Salisbury col suoi maneggi eccitava il principe Alessandro a persistere nella resistenza, alimentava i sospetti del sempre ombroso e testardissimo Abdul-Hamid, e rendeva impossibile un verdetto europeo; il quale fosse qualcosa più d'un'accozzaglia di parole vane. Non per nulla si bucina che il Gabinetto inglese sia stato il solo informato a tempo del moto che s'andava preparando a Filippopoli, anzi che Gemboff, l'agente bulgaro, abbia trovato a Londra, già al principio di settembre, incoraggiamenti ed aiuti.

***

La marcia dei Serbi mette l'Inghilterra al muro. Certo la situazione resta grave, ma, insomma, mentre prima le Potenze si aggiravano in un circolo vizioso erano unite, ora d'una possibili, supposto sempre che i Serbi vincano, ce n'è forse più d'una. La soluzione che andrebbe più a sangue al principe Bismarck sarebbe ancora un intervento turco; ma si deciderà il sultano a fare un passo il quale non gli frutterebbe, nella migliore ipotesi, un bel nulla? Lasciata da parte la Turchia, si può ragionevolmente sperare che la Serbia s'incarichi essa, per amore o per forza, di ristabilire lo statu quo, oppure che, tenendo per sè i distretti bulgari posti lungo il Timok, agevoli di molto il riconoscimento dell'unione rumeliota. Di questo non vi sarebbe anzi da dubitare, se l'effetto primo di un disastro bulgaro fosse un'abdicazione del principe Alessandro. Allora sarebbero contentati tutti. Contenta la Serbia, che s'arrotonderebbe verso Oriente; contenta l'Austria, che non vedrebbe rotto il suo equilibrio balcanico; contenta la Russia, che salverebbe capra e cavoli — tutti insomma, meno il povero principe, che pagherebbe e ci rimetterebbe anche i cocci.

***

Il principe Alessandro di Battenberg, prima di salire il trono di Bulgaria, era, come sapete, tenente nel primo reggimento della Guardia prussiana, un vero rivale di Altesse d'ogni forma e d'ogni colore. Ma questo non sarebbe un argomento tale da indurre il principe Bismarck a mettere a repentaglio l'amicizia dello zar. Anzi, anche il principe di Bismarck avrebbe, dicono, parecchie ragioni, specialmente intrecchi e specificatamente prussiane, di guardar di cattivo occhio Alessandro il piccolo, come usano chiamarlo da qualche tempo in qua i giornali umoristici. Sapete chi sia la moglie di Mr. White? Una polacca, da lui sposata a Danzica, dove fu per qualche anno console britannico. E la marchesa di Noailles? Una polacca, anch'essa tutto le ne compassione, infiammata d'amore per la patria in pezzi, in pro della quale lavorò a Parigi nel 1863, durante l'ultima insurrezione. E vi ricordate di Bonnet-Hanke, del polacco che in quell'anno combattè tanto valorosamente sulla Vistola e morì nel 1871 in Francia alla testa d'una brigata garibaldina? Bonnet-Hanke era stretto parente del principe Alessandro, della cui adorante polacca l'Inghilterra cercherebbe di servirsi tanto quanto della sua signoria bulgara. Ora non ho bisogno di dirvi qual sia l'opinione del cancelliere sui nipoti di Kosciusko e sui contemporanei di Krasewski. Le espulsioni cominciate dalla Pomerania, dalla Slesia e da'la *West-prussen* non li ebbe pariano. E non son passati molti mesi dal giorno in cui Bismarck, a proposito degli imbarazzi suscitati ai Tedeschi in Africa dal famoso Rogoyuski, pronunziò nel Reichstag le note parole: *Cherchez la Pologne.*

Gli Slavi e la guerra serbo-bulgara.

Trieste, 19 novembre.

(X.) — La nostra Borsa, che fu molto agitata alle scoppio delle ostilità serbo-bulgare, ora segue con la più grande indifferenza la notizia che giungeva dal teatro della guerra, e si ritiene inevitabile la caduta di Sofia nelle mani dei Serbi.

Che questa guerra sia stata ispirata, favorita e sovvenzionata dall'Austria,

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(23)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

VIII. — Il domatore.

(Seguito)

— Nell'alzarmi a trovare a Londra un essere che mi è caro.

— E che avete perduto?

— Sì.

— Non si tratta di una delle vostre sgri, almeno? — domandò ridendo il soprantendente.

— Vi chiedo perdono, si tratta appunto a poco di ciò — rispose Placial. — Si tratta di una donna!

Il signor Williamson sorrise ancora e guardò Placial che scuoteva la testa, e l'espressione maliconica dello sguardo del domatore corroborava quel che vi era di crudele e di spinto in quel *trotto di spirito.*

Il soprantendente indovinava che, sotto quell'ironia, vi era una vera sofferenza.

— Di quale donna si tratta? — domandò il signor Williamson.

— Di una francese giunta a Londra da Southampton e che ha con sè una giovane di sedici o diciassette anni.

— E questa donna — domandò ancora il soprantendente — la conoscete? Avete qualche grave motivo che vi spinga a ricercarla? Se vi domando ciò, signor Estradère, è perchè da noi si rispetta moltissimo la libertà individuale, e i nostri agenti di polizia non dichiarano e non fanno guerra che alle persone pericolose.

— Questa donna porta il mio nome, signore — rispose Placial.

— È vostra moglie?

— Sì, signore, e sono diciassette anni, l'età della ragazza che l'accompagna, diciassette anni che non l'ho veduta. Siamo separati. Vi basti sapere soltanto, signore, che vorrei poter abbracciare mia figlia!... mi è mia figlia! — aggiunse Placial parlando a se stesso e tanto piano che il signor Williamson non lo sentì.

— In questo caso — rispose il soprantendente — trovo naturalissimo che voi la cerchiate. Vi aiuteremo. Le leggi inglesi hanno sempre protetto la famiglia e il matrimonio.

Placial diede al signor Williamson alcune indicazioni, le più precise possibili, su Cecilia, e quando prese commiato, il soprantendente l'assicurò molto cordialmente che si tenterebbe tutto per ritrovare le due donne.

— Ma — aggiunse egli — Londra è molto vasta. È facile rimanervi ignorati come a Parigi, come in tutte le grandi città. Datemi tempo, è tutto quello che vi chiedo e ritornate da me. Buona fortuna, signor Estradère. Una di queste sere verrò ad applaudirvi.

Placial pensava che non era molto facile di poter scoprire immediatamente la casa ove Cecilia e quella fanciulla erano discese. La polizia, infatti, non vi riuscì subito. Forse la solitudine di Cecilia, dopo la fuga di Genevoffa, contribuì un po' a sviare le ricerche degli agenti. Essi cercavano due donne, infatti, e Cecilia adesso era sola.

La vita, d'altra parte, aveva insegnato ad Estradère ad essere paziente. Era certo di ritrovarsi un giorno faccia a faccia con Cecilia. Quando? Non lo sapeva, ma fra breve senza dubbio, e una folla di pensieri si svegliavano in lui alla prospettiva di quest'incontro. Che cosa direbbe a quella donna che aveva spezzata la sua vita e che egli forse amava sempre — non osava confessarselo — di un amore rimastogli in fondo all'anima? La maledirebbe ancora? Cercherebbe sulla sua fronte il marchio rosso del sangue di Francesco?

— No, — diceva fra sè Placial, — ella ha espiato forse! Chi sa? Il dolore è un castigo! Se ella ha fatto di questa figlia una onesta donna, io la perdonerò, sì, la perdonerò il passato!

Placial non se lo confessava; ma ciò che lo turbava ora, ciò che l'attirava verso Cecilia, era quella giovane che portava il suo nome e che rammentava così stranamente a sua madre!

La visione, illuminata dalla luce del tramonto, di quella nave che trasportava in alto mare quelle due donne, non usciva più dalla mente del domatore.

— Come le assomiglia! — pensava egli. — È Cecilia giovane, graziosa, la Cecilia del tempo in cui entrava nel suo negozio profumato, ove le sue dita bianche facevano in modo tanto gentile dei mazzi di violetta!

E mentre rabbrividiva al ricordo di quelle violette, cercava di ritornare non sapeva nemmeno lui a quale consolante speranza ripetendosi:

— Se questa fanciulla fosse ciò che dovrà essere Cecilia, la virtù, la bellezza, la bontà, chi sa? po rei forse dimenticare. Dimenticare!

E i giorni passavano pieni di questi pensieri febbrili. E mentre il soprantendente faceva ricercare in Londra le due donne, la folla andava ora, premurosa, assorta degli spettacoli terribili, sulla riva del Tamigi, ove Placial aveva stabilito il suo serraglio.

Il serraglio comprendeva una quindicina di gabbie in cui si agitavano, dormivano o si stiravano, miagolando o facendo sentire i loro muti ruggiti attraverso lo spazio dei *jaguars*, dei leoni e delle tigri. L'odore delle bestie feroci dava alla gola di coloro che entravano il o faceva lagrimar loro gli occhi come certi odori di stalla. Sulle prime non si vedevano che forme confuse, gialle, nere o rigate, dietro le sbarre di ferro, poi, abituandosi l'occhio a quella semi-luce dalle ombre brutali, si vedeva distintamente il leone *Nerone*, caricato nella sua gabbia, e la tigre *Tiberio*, che stendeva la testa dagli occhi obliqui contro le sbarre.

Alcuni *jaguars* si mostravano, cogli occhi chiusi, stesi sul tavolato delle gabbie. Orride lene, col loro feroci musi, col pelo grigio sporco, come se fosse ancora macchiato del sangue dei cadaveri disseppelliti, andavano a dritta e sinistra nelle loro prigione. Molte scimie saltavano vicino ad un kangurone la cui femmina lasciava vedere nella mascella di cui l'ha fornita la natura, la testa nera de' suoi piccini. Gli orsi gettavano le loro grida stridenti, in mezzo agli urli delle fiere. Un piccolo elefante, comperato di recente, si dondolava pesantemente in fondo alla gabbia tendendo ai passi di pane la sua proboscide, che finiva come una narice e afferrava come una mano.

L'indiano Kaichar stava quasi sempre lì, coricato sulla lunga cassa in cui, ravvolto in fitte coperte, dormiva un coccodrillo mezzo gelato, col dorso nero, simile, colle sue gobbe, ad una carta geografica in rilievo.

Una grande tappezzeria a fiori, che altre volte aveva dovuto essere bella, dissimulava agli occhi degli spettatori l'alloggio del domatore di bestie: una vettura a due compartimenti, rischiarata di notte da un becco di gas, e di giorno da un'apertura nel mezzo al soffitto di legno di quella casa mobile.

Un piccolo letto collocato in fondo a quella specie di scatola, un armadio contenente la biancheria, una piccola stufa, uno specchio attaccato ad una delle porte di fianco ad una stretta finestra per la quale entrava talvolta un pallido raggio di sole, erano e sui volumi su di uno scaffale — tutta la biblioteca del domatore — e una stretta tavola innanzi alla quale Estradère si sedeva all'ora del pasto, quando il serraglio errava per le strade, compensavano tutto il mobilio del domatore di bestie. Ma tutto ciò era pulito e ben tenuto e permetteva al domatore di vivere comodamente in quella specie di cella come se fosse stato in una locanda.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

ormai non c'è più dubbio, e gli stessi giornali viennesi lo fanno capire, ma quello che forse vi sorprenderà si è che questa guerra fratricida è stata voluta da Bismarck.

Qui a Trieste, ove abbiamo tanti rapporti commerciali con le provincie balcaniche, si giudicano gli avvenimenti da un punto di vista abbastanza nero.

I popoli che attualmente combattono per avidità di predominio, sono di stirpe slava, ed è appunto agli Slavi che Bismarck, nella sua onnipotenza, intendeva infierire un colpo mortale.

La causa degli Slavi, che disturbano tanto i Tedeschi, e, diciamolo pure, anche gli Italiani dell'Austria, con questa guerra fratricida, fece un bel passo indietro.

Io vi so dire che in Dalmazia, nella Croazia e in Boemia c'è un grande scoraggiamento. Come sono lontani gli Slavi dall'imitare gli Italiani nella lotta sostenuta per la conquista di una patria. Come addimostrano con questa guerra ingiusta, immane la loro immensa inferiorità, e tutta la durezza della loro stirpe!

Sono aspri questi giudizi, ma stanno sulle bocche di tutti. I Serbi e i Bulgari combattentisi fra loro ci ripiombano nell'orrore dell'evo medio. La Serbia, la Toscana del molto futuro regno di Slavia, ove la lingua è pura, aveva una missione in Europa, quella di affratellare le diverse razze slave nella civiltà e invece insanguina le terre di Bulgaria per avidità di dominio.

Altro che velleità di supremazia sull'Istria e sulla Dalmazia, terre eminentemente civilizzate!

I fratelli slavi di Serbia hanno rotto il bel sogno. Il sangue sparso nelle pianure di Sofia grida vendetta!

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Fatto misterioso. — A Vico Equense ed a Castellammare non si fa che parlare di un fatto misterioso, avvenuto verso la metà della passata settimana.

Alcuni marinai, il mattino di mercoledì, emergendo con le loro barche in quel tratto di spiaggia da Vico alla casina Starace, di fronte a tre monti ai disotto della strada provinciale di Sorrento, s'avvidero d'un corpo umano che giaceva immerso fra gli scogli.

Accostandosi più da vicino, scorsero il cadavere d'un biondo giovanotto, tredicenne, dai ricci capelli, dagli occhi d'un verde cupo, dalla fisionomia straniera, pulitamente pingue, ben vestito, con l'pantalone lungo e nelle calze, con ornamentazione costumi ed una somma lira custoditi nelle tasche.

Il pretore di Vico n'ebbe avviso e si recò sopra luogo col dottor Filippo Capossi.

Si trovarono sul morto segni di violenza; ma siccome sospettavasi un attentato d'una potenza occidentale, d'un qual dito d'un altro genio.

Non conoscendosi il nome nè altro dell'infelice giovinetto, il pretore fece fotografare il cadavere da un fotografo di Castellammare.

Intanto vi sono indizi, per ora assai vaghi ed incerti, secondo cui l'autorità giudiziaria crede d'essere sulle tracce d'un grave crimine.

Si narra infatti che il signor Gaetano Boscovore abbia rivelato che un cocchiere di Meta conoscevasi di aver visto passare per quel paese un uomo tutto avvolto in un mantello con un fazzoletto, diretti alquanto per Castellammare. Altri aggiungono di aver visto la medesima coppia per la strada principale di Vico, un'ora dopo del primo incontro, cioè verso le 7 di sera. Finalmente s'è chi racconta d'esservi immischiato con quell'uomo solo, senza il fanciullo, al di là del luogo dove fu rinvenuto il cadavere. Egli camminava frettoloso e sembrava agitatissimo.

POTENZA.

L'assassinio di un ricattato. — Un negoziante per nome Robertucci trattava pei suoi affari in di una malsattera nel territorio di Montepeloso in compagnia di un suo guardiano, allorchè d'improvviso gli furono sopra cinque individui mascherati ed armati di tutto punto. Stimata inutile la resistenza, si lasciò legare e bendare dai briganti, i quali gli imposero — pena la vita — di sborsare L. 42 mila.

Il guardiano fu incaricato di recarsi a Lauronzana, paese del ricattato, per procurare la somma che doveva portare subito nello stesso sito dei ricatto, senza farne parola ad anima viva, se cara gli era l'assistenza del padrone. Ma sia che temesse in poco conto tale minaccia, sia per altra ragione, fatto sta che il guardiano si recò difilato in Potenza per informare del fatto l'autorità competente, alla quale precisò il sito designatogli dai briganti per depositare la non lieve somma.

Fu dalla pubblica sicurezza disposto subito un servizio di vigilanza pei pressi della suddetta località, ma, all'ora fissata, rimasero vuoti nel luogo assegnato il guardiano colla voluta somma, nessuno si presentò a ritirarla.

Il in quello stesso luogo, la mattina appresso, fu rinvenuto il cadavere del disgraziato Robertucci.

L'autorità investigò per la scoperta dei malfattori, ma fino ad ora, cioè in quindici giorni, sembra che nessun arresto importante sia stato operato, sebbene colà siano stati spediti in gran numero carabinieri, funzionari di pubblica sicurezza e perfino due compagnie di linea chiamate telegraficamente in rinforzo.

PIACENZA.

Parti ed avvicinamento di cui si scoprirebbero gli autori molto tempo dopo. — Nel 1863 e 1864 due feriti ostetricami e per somme ingenti vertenze contro di in caso ed a danno della marchesa Angiarola-Visconti ed entrambi nel tempo che la marchesa era ammalata.

Non si potè mai precisare la somma dei valori rubati, ma si calcolava che solo nel primo furto l'ammanco ascendesse a circa 300,000 lire. Si ebbero dei sospetti, ma la giustizia nulla potè accertare e gli autori dei furti disgraziosa alla di lei salute positiva.

Il 22 novembre 1865, cinque mesi dopo l'ultimo furto, la marchesa Angiarola-Visconti moriva quasi improvvisamente nei suoi appartamenti.

E questo fatto, se per vero d'uopo, servì a lanciare in un ancor più profondo oblio quei due audacissimi reati.

Ieri tempo fa due lettere anonime portanti la data di Parma e quivi impostate venivano dirette al procuratore del Re di Ferrara ed a quello di Piacenza.

La prima consta di otto pagine di fittissimo scritto, in cui sono narrati tutti i particolari dei furti sopra accennati, nominando le persone che vi avrebbero preso parte, quelle che avrebbero aiutato a compierli, nascondendo il denaro ed indicando altresì il modo in cui locali si trovano.

La seconda — sebbene anch'essa molto particolareggiata — ha assai minore importanza.

In seguito alle indicazioni date da queste lettere, e taluna delle quali rimontante assai, non pei depositi di denaro presso banchieri o notai, furono arrestati il parroco e un cameriere della defunta, accusati un altro individuo *facinoroso* della casa, presso il quale, dicesi, si rinvennero 60,000 lire in danari e gioie.

Vi è anche il sospetto che la marchesa sia morta avvelenata.

VERONA.

Guardie e contrabbandieri. — Narra l'Arena che la notte del martedì, sulle orribili balze di Giazza, avvenivano uno scontro di finanzieri con contrabbandieri, terminato con una brillante vittoria riportata dai primi.

Si sapeva che una forte colonna di contrabbandieri aveva varcato il confine e che si avanzava lentamente verso Giazza. Il vice-brigadiere Aid.al Cinto, distinto finanziere, zinomato pei suoi servigi di montagna e pel suo coraggio, prese con sè la guardia Bombelli Giovanni, e sera incaricato lasciare la stazione di Giazza, arrampicandosi su pei monti, pieno di imbattersi nei contrabbandieri che avrebbero in cuteau spiegata.

Verso la mezzanotte, sulla vetta di un monte, i due finanzieri scorgevano una lunga colonna di ombre che s'avanzava con prudenza cercando di nascondersi dietro le rupi. Erano numerosi contrabbandieri carichi di spirito, di tabacco e di zucchero.

I due finanzieri, senza badare al grave pericolo a cui correvano incontro, fa mano che lo si dica guadagnarono una gola per la quale dovevano passare i contrabbandieri, e appena che la banda apparve, si slanciarono avanti.

I contrabbandieri, spaventati, si diedero a precipitosa fuga giù per le rocce, gettando i fardelli dello spirito ed i coltelli.

Non si contentarono di questo i finanzieri e continuarono l'inseguimento a rischio di fracassarsi il collo, finchè arrestarono, dopo vivo lotta, uno dei fuggiaschi.

Il bottino fu stato grosso: diciassette mila e 340 chilogrammi di spirito.

VENEZIA.

Il nono gn muzzà el putelo. — Un tragico fatto è avvenuto ieri l'altro a Campalto.

Mentre certi Pavan erano a Venezia per la vendita del latte, il loro famiglio, certo Righi Antonio, di circa 13 anni, toglieva un fucile del suo padrone e si recava fuori dell'abitazione per andare a caccia di uccelli.

Fatalità od imprudenza, o tutte insieme, fecero sì che il grilletto del fucile, armato precedentemente dal Righi, battesse sul pilastro della porta e partisse il colpo. Esso andò a colpire un bambino di 3 anni, figlio al Pavan, che trovavasi poco distante dalla porta di casa!!

Il bambino cadde a terra fulminato. I pallini gli fracassarono il cranio, e le cervella schizzarono.

All'orrendo spettacolo il Righi fuggì gettando a terra il fucile e gridando: *El nono gn mazzà el putelo! El nono gn mazzà el putelo!*

Le grida lancinanti del Righi e le donne stesse avevano fatto accorrere molta persone, le quali raccolsero il povero morto.

Il Righi, sempre fuggendo, cambiò versazione e a diversi ebbe a dire che il grilletto battè sul pilastro della porta, e questa versione sembrò la più naturale, mentre si seppe che il nono, che pure era in casa, non si era mosso.

SAVONA.

Lo scoppio alla stazione. — Sulla grave disgrazia avvenuta alla stazione si hanno i seguenti particolari:

La origine prima del fatto è da ascriversi nei guasti riscontrativi nello stantuffo che trasmette alla ruota della macchina il movimento. Bisogna sapere che alla sua estremità v'ha un robusto cilindro che riceve il gas per la pressione, onde trasmetterla allo stantuffo. Guastatosi il cilindro, la pressione non potè più trasmettersi e sopravenne riparatio.

Fu messo infatti sulla forgia per accidarlo. Vi lavoravano sotto operai contemporaneamente, attendendo a raddrizzarlo.

Quando il cilindro, dal quale forse non s'era fatto uscire tutto il gas, d'un tratto scoppiò con fragore tremendo. Lo stantuffo andò in mille schegge, rovinò quasi del tutto la fornia, e fece un buco nel tetto, come se l'avesse forato una palla da cannone.

Questi guasti materiali, non fieri già di per sè, non vincono però i gravi che riportarono i poveri operai; tutti rimasero feriti, chi più e chi meno. Soltanto un d'essi, chiamato a terra, rimase illeso. Due furono subito condotti all'Ospedale. Uno riportò parecchie ferite alla faccia, delle quali due, l'una all'occhio destro, l'altra al sinistro. Lo stato dei suoi colpi è grave; si dispera conservargli la vista. Questo sventurato era un macchinista per quel giorno in ripose, ed era stato chiamato da uno dei suoi due compagni perchè desse loro una mano in quel momento.

Le ferite degli altri sembra non siano molto gravi.

CAPUA.

(Nostre lettere particolari — 16 novembre).

Una lapide ad Antonio Tari. — (*D. V.*) — A S. M. Capua Vetere, al palazzo Marotta, fieri inauguravasi una lapide alla cara memoria di Antonio Tari. La commemorazione riuscì splendida, degna di un tanto uomo.

Vi presero parte le Autorità civili e militari, tutte le Società operaie, la magistratura, gli studenti universitari, del liceo e ginnasio, il Biglietto di Tari, l'on. Tofi, quasi tutti gli scolari del defunto professore e l'intera cittadinanza.

Al suono della marcia dell'Aida fu scoperta la lapide: unanime scoppiarono gli applausi. Ecco è di un effetto sorprendente: a lato della iscrizione vi è in bronzo, fra due foglie d'alloro artisticamente ricamate, il busto del Tari, di una somiglianza unica più che rara.

I professori Ernesto Sonno e Gennaro Pascher pronunziarono discorsi bellissimi, ricordando il Tari con sensi di elevatissimi, artistici e nobili, tanto da rimanere prolungate e vive ovazioni.

Il Municipio di Santa Maria aveva rifiutato di mettere Antonio Tari, e la città deve al generoso e colto professore E. Sonno l'iniziativa, quanto si è fatto e il brillante risultato.

La lapide è stata dettata dallo stesso professore Sonno; ve la trascrivo:

In questa casa
Dove un secolo innanzi era nato Il Mazzocchi
Nacque il 1° luglio 1800
Antonio Tari
Critico Filosofo Artista
Che insegnando dalla cattedra i principii razionali
dell'arte
Ispirò ai giovani il culto del bello
I Cisterpoli gli Amici i Concittadini
Il 15 novembre 1885
Questa memoria
Pose.

ACQUI.

(Nostre lettere particolari — 13 novembre).

La Genova-Acqui-Asti per Val Cervino. — (*Stanziello*) — Vi ho parlato varie volte nelle corrispondenze inviatevi, riguardanti la ferrovia Genova-Acqui-Asti, che nel tratto da Acqui a Nizza Monferrato due diversi tracciati si contendevano il campo, quello per Valle Bogliona, toccante i Comuni di Montabone e Castelnuovo Bormida, e quello di Val Cervino, toccante i Comuni di Alice Bel Colle, Fontanile, Mombaruzzo, Quaranti, Maranzana ed altri. La lotta fra i due tracciati si combattè virilmente, e si stamparono opuscoli e si scrissero articoli su per varii giornali, facendo della polemica al riguardo. Fra i Comuni più importanti che presero parte alla questione del tracciato, ricorderò Acqui, che fece voti pel Cervino, e Nizza Monferrato, che invece deliberò essere preferibile Valle Bogliona. La lite (grande merità questo nome) era di qualche mese sospesa al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale doveva decidere fra l'uno e l'altro dei due tracciati, ponendo gli elementi della propria decisione sia dagli studi fatti con molta accuratezza dei due tracciati dagli egregi ingegneri diretti dal comm. Giambattista, sia dalle memorie e dai documenti presentati dalle parti interessate. La sentenza venne finalmente pronunciata; un telegramma da Roma annunciò che in una seduta del 14 corrente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deciso la lite a favore del tracciato per Valle Cervino, tracciato il quale, sia detto dirlo, tocca importanti Comuni, comprendenti un vasto territorio, fertilissimo di svariati prodotti. In Acqui la notizia è stata accolta con piacere, ed io, da fedele cronista, ho voluto affrettarmi a comunicarvela.

CAVALLERIO.

(Nostre lettere particolari — 12 novembre).

Un omicidio per 33 centesimi. — Il 14 corrente, alle ore 2 1/2 pom., giunse alla stazione di Borgomanero il treno con un vagone carico di riso.

Questa quantità di riso era il pagamento di prestazione d'opera di diversi individui di Santa Cristina (frazione di Borgomanero) nella vegetazione del riso.

Si sa che c'è l'uso poi nostri braccianti di prestar l'opera loro nella raccolta, ed i proprietari delle risaie compensano col pagamento in natura.

A capo della squadra dei regolari v'era un individuo il quale aveva certi conti a liquidare cogli altri.

Alla stazione stessa accadeva un vivo diverbio fra il capo ed uno della squadra per una somma di 30 cento simi, si intromise altra persona per far la pace, e questi venne colpito da un colpo di falcetto al ventre, in causa di che in poche ore dovette soccombere.

Venne immediatamente arrestato dall'Arma dei carabinieri reali l'indiviuo contendente col capo-squadra, unitamente ad un suo fratello.

ESTERO.

FRANCIA.

Un colonnello impazzito. — Telegrafano da Parigi che il colonnello Krepelschek, traduttore del Inferno, è rimasto che porta il suo nome, è impazzito. Si attribuisce la sua malattia al dolore provato nel veder sorpassata la sua invenzione.

AMERICA.

Un soldato di Napoleone I. — Frederik Weigman, residente in Indianapolis (Stati Uniti d'America), celebrò il 2 corrente il suo 108° anniversario. È tuttora vivibile nella sua fronte la cicatrice d'una sciabolata ricevuta alla battaglia di Waterloo.

TRENTO.

Necrologio. — Si annunzia la morte di monsignor Clemente Della Bona, principe vescovo di Trento.

Egli nacque in Gorizia il 13 marzo 1814; venne creato vescovo di Tenedos ed ausiliare di Salisburgo il 4 marzo 1871, e promosso a Trento il 27 febbraio 1880.

Arti e Scienze

Domenica, 22 novembre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il fascino del repertorio verdiano ha favorito anche ieri sera l'impresa di questo teatro che ha tocato, nella *Traviata*, un bel grazioso di biglietti consecutivi piovuti da tutte le parti malgrado la... pioggia insistente che veniva giù e che rallegra da tre giorni la nostra Torino.

E in ciò non v'è nulla a ridire. Quello però che non è assolutamente a che avremmo già a notare in altre occasioni, è la condiscendenza d'una parte del pubblico che applaudì ad ogni costo, anche quando bisognerebbe zittire, e disturba gli altri che vogliono dare il loro giudizio pacato intorno a questo od a quell'artista e fare naturalmente l'interessa dell'arte.

Fatta dunque la debita tara alle ovazioni esagerate, diremo che la *Traviata* ha ottenuto un buon successo, che gli esecutori hanno fatto del loro meglio per acquistarsi la simpatia dell'uditorio, che la sig.ª Caterina Marca, nuova scritturata, ha voce gradevole, accenta bene, ed in qualche punto riesce efficace; che il tenore Balsadore ed il baritono Farina cantano con passione; che i cori femminili non raggiungono sempre la decenza, e che l'orchestra si dimostra attenta sotto la direzione del maestro Valle.

Ed abbiamo detto tutto.

* **Teatro Scribe.** — L'annunciata recita della sezione filodrammatica del *Circolo operaio liberale* ebbe luogo ieri sera e riuscì di gradimento del pubblico.

Si espose il dramma in tre atti di Depardia, Fontan e Davigny: *I genitori dell'orfano*, e la commedia del duca di Ventignano: *La commessa fatta a Milano e vista a Verona*.

I giovani dilettanti operai, che fanno le loro prime prove in teatro, ottennero ogni non dubbi d'incoraggiamento e di lode.

In questa casa
Dove un secolo innanzi era nato Il Mazzocchi
Nacque il 1° luglio 1800
Antonio Tari
Critico Filosofo Artista
Che insegnando dalla cattedra i principii razionali
dell'arte
Ispirò ai giovani il culto del bello
I Cisterpoli gli Amici i Concittadini
Il 15 novembre 1885
Questa memoria
Pose.

ACQUI.

(Nostre lettere particolari — 13 novembre).

La Genova-Acqui-Asti per Val Cervino. — (*Stanziello*) — Vi ho parlato varie volte nelle corrispondenze inviatevi, riguardanti la ferrovia Genova-Acqui-Asti, che nel tratto da Acqui a Nizza Monferrato due diversi tracciati si contendevano il campo, quello per Valle Bogliona, toccante i Comuni di Montabone e Castelnuovo Bormida, e quello di Val Cervino, toccante i Comuni di Alice Bel Colle, Fontanile, Mombaruzzo, Quaranti, Maranzana ed altri. La lotta fra i due tracciati si combattè virilmente, e si stamparono opuscoli e si scrissero articoli su per varii giornali, facendo della polemica al riguardo. Fra i Comuni più importanti che presero parte alla questione del tracciato, ricorderò Acqui, che fece voti pel Cervino, e Nizza Monferrato, che invece deliberò essere preferibile Valle Bogliona. La lite (grande merità questo nome) era di qualche mese sospesa al giudizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale doveva decidere fra l'uno e l'altro dei due tracciati, ponendo gli elementi della propria decisione sia dagli studi fatti con molta accuratezza dei due tracciati dagli egregi ingegneri diretti dal comm. Giambattista, sia dalle memorie e dai documenti presentati dalle parti interessate. La sentenza venne finalmente pronunciata; un telegramma da Roma annunciò che in una seduta del 14 corrente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deciso la lite a favore del tracciato per Valle Cervino, tracciato il quale, sia detto dirlo, tocca importanti Comuni, comprendenti un vasto territorio, fertilissimo di svariati prodotti. In Acqui la notizia è stata accolta con piacere, ed io, da fedele cronista, ho voluto affrettarmi a comunicarvela.

CAVALLERIO.

(Nostre lettere particolari — 12 novembre).

Un omicidio per 33 centesimi. — Il 14 corrente, alle ore 2 1/2 pom., giunse alla stazione di Borgomanero il treno con un vagone carico di riso.

Questa quantità di riso era il pagamento di prestazione d'opera di diversi individui di Santa Cristina (frazione di Borgomanero) nella vegetazione del riso.

Si sa che c'è l'uso poi nostri braccianti di prestar l'opera loro nella raccolta, ed i proprietari delle risaie compensano col pagamento in natura.

A capo della squadra dei regolari v'era un individuo il quale aveva certi conti a liquidare cogli altri.

Alla stazione stessa accadeva un vivo diverbio fra il capo ed uno della squadra per una somma di 30 cento simi, si intromise altra persona per far la pace, e questi venne colpito da un colpo di falcetto al ventre, in causa di che in poche ore dovette soccombere.

Venne immediatamente arrestato dall'Arma dei carabinieri reali l'indiviuo contendente col capo-squadra, unitamente ad un suo fratello.

ESTERO.

FRANCIA.

Un colonnello impazzito. — Telegrafano da Parigi che il colonnello Krepelschek, traduttore del Inferno, è rimasto che porta il suo nome, è impazzito. Si attribuisce la sua malattia al dolore provato nel veder sorpassata la sua invenzione.

AMERICA.

Un soldato di Napoleone I. — Frederik Weigman, residente in Indianapolis (Stati Uniti d'America), celebrò il 2 corrente il suo 108° anniversario. È tuttora vivibile nella sua fronte la cicatrice d'una sciabolata ricevuta alla battaglia di Waterloo.

TRENTO.

Necrologio. — Si annunzia la morte di monsignor Clemente Della Bona, principe vescovo di Trento.

Egli nacque in Gorizia il 13 marzo 1814; venne creato vescovo di Tenedos ed ausiliare di Salisburgo il 4 marzo 1871, e promosso a Trento il 27 febbraio 1880.

Arti e Scienze

Domenica, 22 novembre

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il fascino del repertorio verdiano ha favorito anche ieri sera l'impresa di questo teatro che ha tocato, nella *Traviata*, un bel grazioso di biglietti consecutivi piovuti da tutte le parti malgrado la... pioggia insistente che veniva giù e che rallegra da tre giorni la nostra Torino.

E in ciò non v'è nulla a ridire. Quello però che non è assolutamente a che avremmo già a notare in altre occasioni, è la condiscendenza d'una parte del pubblico che applaudì ad ogni costo, anche quando bisognerebbe zittire, e disturba gli altri che vogliono dare il loro giudizio pacato intorno a questo od a quell'artista e fare naturalmente l'interessa dell'arte.

Fatta dunque la debita tara alle ovazioni esagerate, diremo che la *Traviata* ha ottenuto un buon successo, che gli esecutori hanno fatto del loro meglio per acquistarsi la simpatia dell'uditorio, che la sig.ª Caterina Marca, nuova scritturata, ha voce gradevole, accenta bene, ed in qualche punto riesce efficace; che il tenore Balsadore ed il baritono Farina cantano con passione; che i cori femminili non raggiungono sempre la decenza, e che l'orchestra si dimostra attenta sotto la direzione del maestro Valle.

Ed abbiamo detto tutto.

* **Teatro Scribe.** — L'annunciata recita della sezione filodrammatica del *Circolo operaio liberale* ebbe luogo ieri sera e riuscì di gradimento del pubblico.

Si espose il dramma in tre atti di Depardia, Fontan e Davigny: *I genitori dell'orfano*, e la commedia del duca di Ventignano: *La commessa fatta a Milano e vista a Verona*.

I giovani dilettanti operai, che fanno le loro prime prove in teatro, ottennero ogni non dubbi d'incoraggiamento e di lode.

* **Teatri di Milano.** — Il nostro corrispondente G. T. ci scrive in data 20:

« L'avvenimento teatrale del giorno è lo spettacolo al Dal Verme colla *Giocanda*, che andò in scena ieri sera con un apparato e con premi da teatro primario. Il capolavoro di Ponchielli fu accolto con un entusiasmo indicibile: il Faccio, al suo apparire sulla scranna di direttore d'orchestra, durante l'opera, ebbe le maggiori ovazioni; la Mariani-Masi, la creatrice di *Giocanda* alla Scala, apparve affatto insufficiente per un deperimento totale della voce, ma fu accolta con rispettosa simpatia in grazia del suo passato; il tenore Bertini, il basso Revere, il baritono Dalrichs, in special modo applauditissimi, i cori e l'orchestra degni d'un teatro primario.

« Alle ultime note del finale concertato del terzo atto, una pagina di musica che non invecchierà mai, scoppiò un'ovazione tale da raggiungere il parossismo; l'ampio teatro risonò di un grido unanime di entusiasmo. La Mariani ebbe qualche momento bellissimi nella scena del quarto atto e nel finale, ma, in generale, non rivelò che a far rimpiangere il tempo che non perdona... sempre alle ambizioni di artista. Si è visto ieri sera che la *Giocanda*, uno dei pochissimi veri capolavori dell'ultimo ventennio, può reggersi in qualunque teatro secondario, pei suoi inarrivabili pregi intrinseci, anche senza la cooperazione di artisti eccezionali. Il pubblico per quest'opera che, più d'ogni altra, raggiunge il contemperamento della poesia più squisita colla musica più ispirata e elaborata, va addirittura matto.

« Il teatro era pieno zeppo, malgrado i prezzi elevati più del bisogno; non ricordo di averlo mai visto come ieri sera. Mai in teatro molte celebrità dell'arte, molta animazione nel pubblico e una incassata benigna di giubilo! L'incasso fu di 10603 lire. In conclusione: uno spettacolo riuscito che si replicherà moltissime sere e addolcirà il palato ai frequentatori della Scala.

« In altra mia vi parlerò delle novità drammatiche e della Compagnia che ora arrisuona nei teatri di Milano. Vi basti per ora che Ernesto Rossi al Filodrammatico fece nel *Sullivan* l'effetto della Mariani, dramma che andrebbe, per eufonia impressionabilità, arabicato dal suo repertorio, che ha ripetuto invece con sempre maggior entusiasmo il *Mosafato*, e darà quanto prima *La donna è mobile*, tutto per rinfrescare la memoria dei nostri vecchi che ricordano il fanatismo destato dal celebre attore nella parte del medico sardiniano ed argento; presto l'*Amleto*, e si prevede che si dovrà rimandare un mondo di gente, perchè tutta Milano vuol rivedere nelle sue vere spoglie l'*immortale interprete di Shakespeare*, come la chiamarono i suoi consoci dell'Accademia. »

* **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze tiene seduta pubblica il giorno di domenica, 22 corrente, all'una pom.

* **Il Codice di commercio italiano**, *commentato coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza*. — Fu pubblicata la dispensa 24ª, che costituisce il fascicolo 4° del volume quinto, e tratta del « Contratto di assicurazione » dall'articolo 401 all'art. 449 del Codice. Il Commento di questo fascicolo è opera dell'avv. Cesare Vivante, professore di diritto commerciale nella R. Università di Parma.

L'opera intera conterrà di circa 12 fascicoli in-8°, a due colonne, di pagine 60, al prezzo di L. 1 50 ciascuno. Collaborano al Commento gli avvocati Leone Bolaffi, Alberto Marghieri, David Supino, Eugenio Calosi, Cesare Vivante, Prospero Ascoli e Lodovico Mortara. Agli associati verrà dato in dono il testo del Codice pubblicato in un volume a parte in nitida edizione.

Per le associazioni rivolgersi alla libreria Ruux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

* **Biblioteca civica di Torino.** — Ecco le statistiche del mese di ottobre 1885:

Nel corso del mese vi furono 65 sedute con 4007 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: Agronomia 35 — Arti e disegno 183 — Architettura 180 — Calmine 64 — Economia domestica 20 — Economia politica 58 — Enciclopedia 270 — Filosofia 165 — Fisica 128 — Giurisprudenza 107 — Letteratura 859 — Linguistica 96 — Matematiche pure 72 — Matematiche applicate 74 — Ingegneria 146 — Meccanica 57 — Morale e Pedagogia 28 — Scienze mediche 20 — Scienze naturali 145 — Scienze sacre 9 — Tecnologia 61 — Effemeridi 826 — Storia e Geografia 363.

Il numero dei lettori nel mese corrisponde, come l'anno 1884 fu di 3671, quindi un aumento questo mese di 636 lettori.

CRONACA

Domenica, 22 novembre

— **I nostri associati** riceveranno oggi un foglio di stampa di una interessantissima pubblicazione di Vittorio Malamani intitolata: *La satira del costume a Venezia nel secolo XVIII*, di cui daremo in seguito un cenno bibliografico.

— **Circolo scacchistico torinese.** — Pochi giorni fa abbiamo tenuto parola di questo nuovo Circolo sorto in Torino, ed annunziavamo che in una sera della prossima settimana i soci sarebbero per la prima volta radunati onde stabilire d'assordo qualche norma da osservarsi.

Nel mentre per la più ampie informazioni rimandiamo il lettore al *Gazzettino scacchistico* che si pubblica settimanalmente nella *Gazzetta Letteraria*, avvertiamo che questa prima riunione degli aderenti al Circolo è stata fissata per la sera di giovedì, 26 novembre, alle ore 8 1/2, e che vi possono intervenire anche coloro che, per non avendo mandata alla *Gazzetta Letteraria* la propria adesione, intendono far parte del Circolo.

Notiamo con piacere che le file degli scacchisti aderenti vanno sempre più ingrossando, con questa che promette al Circolo scacchistico torinese ciò che noi desideriamo di cuore, cioè una esistenza prosperosissima.

— **Distribuzione di premi al Tiro a segno.** — Riceviamo:

« Per aderire al desiderio espresso da molti soci, visto la persistenza del cattivo tempo, la distribuzione dei premi fissata per oggi, 21 corrente, è rimandata a domenica prossima, 29 andante, ore 2 pomeridiane.

— **I nostri associati** riceveranno oggi un foglio di stampa di una interessantissima pubblicazione di Vittorio Malamani intitolata: *La satira del costume a Venezia nel secolo XVIII*, di cui daremo in seguito un cenno bibliografico.

— **Circolo scacchistico torinese.** — Pochi giorni fa abbiamo tenuto parola di questo nuovo Circolo sorto in Torino, ed annunziavamo che in una sera della prossima settimana i soci sarebbero per la prima volta radunati onde stabilire d'assordo qualche norma da osservarsi.

Nel mentre per la più ampie informazioni rimandiamo il lettore al *Gazzettino scacchistico* che si pubblica settimanalmente nella *Gazzetta Letteraria*, avvertiamo che questa prima riunione degli aderenti al Circolo è stata fissata per la sera di giovedì, 26 novembre, alle ore 8 1/2, e che vi possono intervenire anche coloro che, per non avendo mandata alla *Gazzetta Letteraria* la propria adesione, intendono far parte del Circolo.

Notiamo con piacere che le file degli scacchisti aderenti vanno sempre più ingrossando, con questa che promette al Circolo scacchistico torinese ciò che noi desideriamo di cuore, cioè una esistenza prosperosissima.

— **Distribuzione di premi al Tiro a segno.** — Riceviamo:

« Per aderire al desiderio espresso da molti soci, visto la persistenza del cattivo tempo, la distribuzione dei premi fissata per oggi, 21 corrente, è rimandata a domenica prossima, 29 andante, ore 2 pomeridiane.

— **Rimborso delle azioni dell'Esposizione.** — Pel ritiro della quota di rimborso cui han diritto, gli azionisti non hanno che a presentare il certificato. Se invece dell'azionista si deve presentare un incaricato, questi dovrà munirsi — oltrechè del certificato — anche della delega firmata dall'azionista.

Quindi ricevuta e non ricevuta la lettera d'invito, i signori azionisti sono interessati a presentarsi il più presto possibile al Comitato per ritirare la detta quota affinchè anche questa operazione abbia il suo termine.

— **Tramvia Torino-Orbassano.** — Ricorrendo domani, lunedì 23 corr., la festa annuale col Comune di Orbassano, la Direzione della tramvia Torino-Orbassano ha disposto perchè, oltre ai treni ordinari, vi sia un treno straordinario in partenza da Torino alle ore 7,45 ant., da Piossasco alle ore 10,25 ant., e da Orbassano per Piossasco alle ore 10,35 antimeridiane.

— **Scherma e ballo.** — Con uno scelto numero di dame e cavalieri, di maestri d'armi e di dilettanti, di seguaci di Marte e di Galeno, s'inaugurerà, ieri sera, in via Montebello, 23, la nuova palestra schermistica capitanata dal valente signor Giuseppe Blandino, maestro d'armi alla Scuola di guerra.

I locali spaziosi ed eleganti brillavano di luce e di vita gentili. Vi era poi il nesso forte, rappresentato da una schiera di baldi tiratori e di ufficiali di varie armi; fra questi la marziale figura del tenente colonnello di stato maggiore cav. Moreno, professore alla Scuola di guerra.

La riunione ebbe principio con un discorsetto l'occasione fatto dal Blandino, il quale parlò, naturalmente, della scherma e della ginnastica, dei pugili deboli e dei pugili forti e di tante altre cose inerenti alla nobile arte della scherma.

Poi si assistettero a varie esercitazioni, ricchi, ai progressi fatti in pochi mesi da un giovanetto di 16 anni, che promette di venire un buon tiratore di spada, ed a tre assalti, il primo (di sciabola) fra i signori Bardi e Omodei-Zorini; gli altri due (di spada) fra i signori Manicardi e Di Biasi ed i maestri Blandino e Russo.

Un complesso successo d'applausi e di chiamate specialmente ai brillanti assalti fra i due poderosi campioni della scuola meridionale Blandino e Russo.

Dopo la guerra, la pace, e questa fu suggellata con uno splendido servizio di buffet ed un ballo improvvisato che riuscì in un vortice nuovi d'armi, ufficiali, medici, avvocati, banchieri e giornalisti, fino alla mezzanotte.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Scuola protettrice del lavoro.* — Si avvisano i soci che domenica, 22 volgente novembre, alle ore 8 1/2 pom., nel locale della Società, via S. Tommaso, n. 3, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, per comunicazioni diverse.

— **Attenti, negozianti!** — Due sconosciuti entrarono ieri nella bottega di commestibili esercita da Gelbaldo Margherita, in via dei Fiori, n. 4; e mentre uno di essi tenevasi occupato in proposito a cui fare acquisto di un solido di pere, l'altro rubava alla medesima quattro polli. Quando la padrona si accorse del furto, i due briconi erano già scomparsi.

— **Mura che crollano.** — In causa delle incessanti piogge ieri ne lasciò le mura interne di una casa in costruzione in via Napione, di fronte al n. 37, di proprietà del signor Famiglietti.

Il danno è considerevole, poichè il fabbricato era già oltre a due piani fuori terra.

Si teme che, perdurando la pioggia, il rimanente delle costruzioni crollerà anch'esso nella giornata.

Si fa notare che in conseguenza alla casa Tamietto vi è pure un altro fabbricato in costruzione che trovasi presso a poco allo stesso altezza, ma esso, malgrado la pioggia, trovasi intiero intatto.

Le costruzioni della casa Famiglietto erano dirette dal capo-mastro signor Lango Filippo.

— **Cavallo in fuga.** — Ieri, sotto via dell'Arsenale, il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 827, s'impennò e, guadagnata la mano al cocchiere, si slanciò a corsa precipitosa per la via stessa. All'angolo della via San Quintino, certo Pescherino Giuseppe, abitante in via Carlo d'Appolio, n. 7, il cavallo venne il furioso animale e lo fermò.

Nella vettura stavano due signori, i quali non ebbero a soffrire male alcuno. Il cocchiere, che si mostrò sempre a cassetta, rimase illeso anche lui. La vettura ebbe una sbarra rotta.

— **Matrimoni in Torino.** — Ecco le tariffe fatte dal 15 al 21 novembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Vegnabon Achille, commesso farmacista, res. a Torino, con Pisanelli Maria, res. a Fossano.
Damaria Antonio, consigliere, res. a Torino, con Andibenzio-Giugia Giuseppina, filatrice in seta, res. a Venaria Reale.
Salero Virginio, droghiere, res. a Torino, con Luciano Antonia, res. a Pancalieri.
Manini Francesco, bracciante, con Pertino Felicita, ortolana, residenti a Torino.
Randone Francesco, lavandaio, con Foglino Anna, lavandaia, residenti a Torino.
Picchio Pietro, addetto alla Ferrovia, con Monaco Vincenza, residenti a Torino.
Boggio-Bertinetto Celeste, impresario, con Rossam Edvige, residenti a Torino.
Franco Alessio, negoziante, con Berio Maddalena, residenti a Torino.
Bonomi Vittorio Emanuele, impiegato governativo, res. a Torino, con Ottolina Angela, res. a Bra.
Abatilaro Amedeo, panettiere, con Gamisola Domenica, residenti a Torino.
Lisa Giovanni, negoziante, con Giarotto Francesca, negoziante, residenti a Torino.
Cagna Carlo, guardia-fuoco, con Serraffino Margherita, ombrellaia, residenti a Torino.
Gianasanna Giovanni, fabbro-ferraio, con Tabasso Rosa vedova Montarsino, st

Collegio-Convitto

pei giovani dell'età di anni 5 a 12. Scuole elementari. Pensione L. 25 mensili. Per programma rivolgersi al Direttore in Pinerolo (Pinerol.) C 3580

Anno XVI.

Lingua francese ed inglese.

Corsi diurni e serali. — Via Lagrange, 30. Prof **BERGOGLIO.** C 3577

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, bersò e generi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 7. TORINO. 63

Occasione.

Liquidazione di Tessuti. — Macchine lanificio da liquidare a L. 10, 12, 15; ed ingranaggio solidissimo, L. 25. — Unico negozio da pantaloni già in Via Mauriz. angolo via S. Maurizio e Santa Teresa. C 3655

Liquidazione

di merci, scaffali e banchi per cessata ditta di commercio. Rivolgersi via Alfieri, N. 10. C 3606 Fratelli BONETTI.

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 8 camere, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — **Via Cavour, 24, angolo via della Rocca.** C 3574

D'affittare al presente

per fra poco **elegante alloggio** di 7 vani e cucina, gas ed acqua potabile, **via Mazzini, N. 34-36** piano 1°. — Prezzo L. 700. C 3561

D'affittare al presente

via Principe Amedeo, N. 20 **vasto locale** al 1° piano per uso ufficio od alloggio.

Occorrendo, si può dare ingresso e scalone proprio. 290

D'affittare pel 1° gennaio 1884 in via Artisti, 1, A. loggio al 1° piano di 12 stanze (divisibili occorrendo) con due grandi terrazze e vasto giardino con serra, doti, cantine, ecc.; A loggio al piano terreno, di 6 locali, ed in parte di studio da pittura e scultura con giardino, cantine, ecc. C 3572

Palazzina da vendere

in via Legnano, N. 21. — Per trattative rivolgersi al geom. C. COPPERI, via S. Quintino, 30. C 3567

Per successione.

Da rimettere Negozio ed annesso **laboratorio da calzoleria** in un capoluogo di mandamento presso Torino.

Lavoro quotidiano per 15 operai.

Per schiarimenti rivolgersi in Torino allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. 3510

Terreno d'angolo di mq. 1700 circa, con circostante cinta di 3 vani, prospiciente la stradale di Lanzo, colla tramvia, vicino alla **stazione succursale,** d'affittare o da vendere anche con mura. — Recapito lo dà il proprietario **Pintore Felice.** C 3609

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro

da L. 6 50, 8 50 e più.

M. RAMELLI, via S. Francesco d'Assisi, 18, piano 1°. Torino. 3571

A^TO ROCCA

via Lagrange, N. 40.

10 **mila OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3563

Premiato Stabilimento di

CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad **uno ed a due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

Servizio per Spose: lizie e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

F.lli TAVELLA

Via Cavour, N. 9, casa propria **TORINO.** 2-61

PER compre, vendite di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 3570

Per cambiamenti di Società con o senza capitali, e rimanenze di negozi d'ogni specie, rivolg. a Bracco, via Monte di Pietà, 2, Torino. C 3572

Persona seria

con tipo buona, cerca impiego come **contabile** in una Azienda o Casa di commercio. Può dare sicure garanzie. Sarebbe disposta a dare anche 800 lire di mancia a chi glielo procurasse. — Offerte al N. 35 C 3556, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un giovane uomo solo

desidera uscire con donna dabbene. Affare serio. — Massima segretezza. Scrivere fermo in posta: **B. R.,** TORINO. C 3545

Buon matrimonio per signora non troppo ricca. Badasi a cuore non all'età nè al fisico. — Signor NIGRIS, in Nizza, prov. di Torino. C 3644

Ricercansi

corrispondenti nelle varie provincie d'Italia, dalla **Ditta Alphonse Orcel,** commissionari brevettati Michel Perret, Torino, via Orfane, 1 bis. C 3547

Frate del Monte

Dr Chir. Dentista

P. S. Giovanni e Scalarle Reali, 3,

tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante.

Carbolineum originale Avenarius

Olio impregnante, antisettico ed idrofugo.

Marca di Fabbrica

Esperimentato e conosciuto in commercio da oltre **10** *anni.*

Referenze ed attestati di primo ordine di Amministrazioni ferroviarie, governative, industriali, agricole, ecc. 3033

Da non confondersi con altra contraffazione che si spaccia sotto il nome di Carbolineo.

Esigere il nome ed alla marca di fabbrica.

Rappresentante generale per l'Italia **Natale Lanne** via Juvara, N. 19 TORINO.

CARBOLINEO PRESSER

incontrastabilmente il miglior ***Olio-vernice*** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro la mangiatura nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei muri, indispensabile per la conservazione delle corde, tela, ecc.

Si ottennero lusinghevoli attestati.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta **Emilio Krauss,** via Durini, 27, **Milano.**

Per diverse provincie la fabbrica cerca ancora Rappresentanti. — Dirigere offerte alla suddetta Ditta. 3551

Si cerca

un abile **conduttore** di macchina da carta dalla Cartiera di Vernarda in Isolabona (Liguria). C 3634

Desiderasi

acquistare un bollitore per cartiera, usato, in buona condizione. Per trattative rivolg. al sig. G. Zanin, via Mercanti, 30, Torino. 3549

Milano Corso VIII. Emb. 33 **Carlo Sigismund** *Torino* Via Santa Teresa, 28

STUFE REGOLATORE - Sistema Sigismund

premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino.

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « *Essa introdusse in Italia la* FABBRICAZIONE *di* STUFE *di* OTTIMI SISTEMI *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe.»**

Tipo	A 1	per ambienti di circa	80	mc.	L. 35
»	A 2	» »	120	»	» 45
»	A 3	» »	150	»	» 55
Tipo	B 1	» »	130	»	» 55
»	B 2	» »	200	»	» 65
»	B 3	» »	250	»	» 75
Tipo	C 1	» »	100	»	» 40
»	C 2	» »	120	»	» 52
»	C 3	» »	150	»	» 62

Catalogo con maggiori dettagli a richiesta. 3518

Tipo B Tipo C Tipo A

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi Lire 2 50

CHRISTIANSAND

(in NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWEL LOWE e C., che vedete in privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e sostanze nutritive, ben bilanciate fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione facilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di Fegato di Merluzzo dal più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a Milano presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Torino: presso Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paisse-Oliveri, piazza S. Carlo, N. 8, Turicco, Torre, Cerutti, Prato, Garrone, P. Baggio, via Bertholet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — Biella: Valle, Masserano, Ajmonino — Ivrea: Pasquini — Novara: Gianoo Belotti, Righini — Vercelli: Bericletti, Operti, Bognito, Poletti. 2080

Articolatore di Hindi

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'ecc.mo *Articolatore di Hindi.* - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alla spirita, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti e *frisettes.* — In scatole di 4 ferretti L. 2., franco in tutta Italia. — **Carlini e C., Milano,** corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice 3. 208

PROFUMERIA OLEA

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ceno	Acqua	Ceno
Sapone	»	Cosmetica	»
Polvere	»	Tintura	»
Olio	»	Finezze	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifrico	»	Cosmetico	»

Novità del mondo elegante pell' immensa comodità e Bazzar del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

197

SORDITÀ.

L'Olio acustico di Ginra, del Dr Sinart di Londra, guarisce radicalmente la sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Brichetti, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialista consumato delle malattie dell'orecchio. — L. 2 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via Manzoni, 6.

Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino,** da Turia e Turicco; Novara, Bellotti; Casale, Farmerie; Alessandria, Mattone; Vigevano, Ferrari; Valenza, Robba; Ivrea, Pasquini; Biella, Ajmonino; Torino, Rivoire P.; Acqui, Oltoli agli droghieri; Vercelli, Operti. 3256

Cercasi una Sepoltura privata di più posti al Camposanto. — Scriv. al N. 33 C 3560, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DEMOLINATORI O MACINE

Prodotti e Resultati garantiti

Perfezione di lavoro

come e quelle delle più rinomate Case nostre

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTI MECCANICI

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

Grandi premi all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

ESTESI PROSPETTI E ESPEDIZIONE CATALOGHI GRATIS.

Vero Inchiostro copiativo

Premiato ROUX e FAVALE, Torino.

Malattie della Pelle

Parigi, Londra, Bruxelles, Nizza, Vienna, Cairo ed Aragona

Le Sole Vere PILLOLE DEPURATIVE IODURATE del D^r GIBERT

sono il *migliore* e più *piacevole,* il più *attivo* ed il più *economico* dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Mouthon, e il bollo* (stampato in turchino) del Governo Francese.

Parigi, Pie MOUTHON, DESLANDRES Suc^r e tutte principali Farmacie e Droghierie.

Torino: S. Terry 2, via Roma 1353

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Ogni scatola pure per ottenere un doppio prodotto di ottimo aceto e vinacciuolo. — Per pasto pasto aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 20. 75

La Vaccheria Svizzera

3035

Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta

avvisa il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte preso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. 35 al litro.

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi ridottissimi. Specialità in fucsiate e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3128

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Grande assortimento di articoli per regali

per Matrimonii, Onomastici, ecc.

nel nuovo Negozio di **Chincaglieria,** via Po, 5 (già Mascelli). Libri da messa di ogni genere, *Bibbie,* Bronzi, *Album,* Porcellane artistiche, Servizi e liquori, ecc. — **Tutte le novità del giorno.**

PREZZI LIMITATISSIMI. 2744

DENTI

servibili come i naturali senza molle né uncini, garantiti per **10 anni.**

I migliori ed i più belli dati a prezzi assolutamente minimi e accessibili ai meglio.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2 TORINO. 3495

RUFFINO e GRIGGI

Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel R. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e sotocrio e prezzi di fabbrica. 2563

CITTÀ DI TORINO

Ufficio 2° - Sezione 1ª — Istruzione Pubblica

Nel **Collegio degli Artigianelli** essendo disponibile **un posto gratuito** di nomina di questo Municipio, si invitano gli aspiranti a presentare la domanda in questa civica Segreteria (ufficio 2°) con tutto il **15** del p. v. dicembre, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di battesimo da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore di anni 9 e non maggiore di 14;

2° Certificato del sofferto vaiuolo, o naturale o prodotto col vaccino;

3° Stato di famiglia comprovante essere il richiedente orfano di entrambi i genitori o da loro abbandonato, e di essere privo affatto di beni di fortuna;

4° Certificato del medico del Collegio degli Artigianelli in cui si dichiari che l'aspirante ha la robustezza di corpo atta alle professioni che si esercitano nel Collegio stesso.

Coloro che avessero prima d'ora presentato la domanda dovranno rinnovarla.

Torino, addì 19 novembre 1883.

Ordine Mauriziano.

Reincanto di prese di cedrato e piante.

Il **1° dicembre** p. v., ore **10 mattina,** in **Torino,** nella solita sala del Palazzo dell'Ordine Mauriziano, **via della Basilica, N. 3,** si procederà all'**incanto** dei lotti di **prese boschive** della Commenda di **Stupinigi** e **Staffarda** e dei **poderi Formaen e Centallo,** pei quali seguì aumento di 20mi nel sormaiuolo.

Contemporaneamente avranno relazione i vari lotti della Commenda di **Stupinigi,** nonchè i lotti 1° e 2° della Commenda di Staffarda, con ribasso del rispettivo prezzo di primo tentativo sui quali rimasero infruttuosi e sotto l'osservanza delle speciali condizioni di cui in avviso d'asta tutt'ora corrente.

3317 *Il Notaio Avv. A. CERALE.*

Scadenza di fatali

per aumento di ventesimo.

Il notaio sottoscritto notifica che col **giorno 2 prossimo dicembre** scade il tempo utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di **L. 150,100** cui venne deliberata la **casa** e **terreno** fabbricabile annesso in Torino all'angolo corso Siccardi e via Bertola,

ed al prezzo di **L. 20,000** cui venne deliberata la **palazzina** con fabbricati annessi in **Cambiarano** (Biella),

cadenti tali stabili nell'*eredità* Lo. officiati del geom. **Vincenzo Orida.**

Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

Città di Pinerolo

Avviso d'asta

Nel giorno **16** *novembre corrente, alle ore* **11** *antimeridiane* nel Palazzo comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **formazione in questa città d'una nuova piazza del Duomo, mediante demolizione di alcuni fabbricati e la costruzione di altri a portici.**

Le condizioni d'appalto ed i disegni relativi sono visibili nella Segreteria municipale. 3551

Città di Pinerolo

Appalto del Dazio-consumo

Lunedì, **26** *novembre corrente, alle ore* **10** *antimeridiane,* in **Pinerolo,** si procederà all'incanto per l'appalto dell'**esercizio dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, coi diritti di vendita al minuto e del peso pubblico, pel quinquennio 1884-88.**

L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire ***trecentocinquantaquattro mila,*** e le condizioni sono visibili nella Segreteria municipale. 3552

Società Anonima

per la ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.

Sede: Piazza S. Carlo, N. 2, TORINO

A forma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il giorno 12 *corrente novembre,* negli Uffici della Società, in avanti luogo pubblicamente, eseguirà le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaro cav. Giuseppe Chiglia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° gennaio 1886, in **L. 500** caduna, presso la Cassa della Società.

Numeri delle Cartelle estratte:

1194 — 2257 — 3593 — 3612 — 4320 — 5390 — 6598
7326 — 7750 — 8763 — 9016 — 9275 — 10138 — 11918
11939 — 12353 — 12182 — 12293 — 12322 — 13498 — 14451
15453 — 16390.

Torino, 14 novembre 1883. 3081

Magazzino Tele rie, Biancherie, Maglie e Filati

ANTICA DITTA

R. Carisio-Brunetti e F^e

Torino — Via Milano, N^i 1 e 4 — Torino.

Nuovi assortimenti **Prodotti PINO** Silvestre, consistenti in **flanelle, maglierie** diverse, **ovatte, olio** di Pino e **pastiglie;** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontrastabile efficacia curativa e preservativa contro le affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili; così molesti e persistenti nei cambiamenti di temperatura. 3565

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

SALVEITATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 41 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 31

Il Terno! Terno! Terno!!

3566

L'Illustrissima signora Anna Tölk, editrice dei numeri 15, 31 e 86 *della* « Fortuna » *di Budapest (Ungheria), Rollandstrasse, n.* 2, mi ha mandato i numeri 15, 31 e 86, nei quali, nell'estrazione di Graz del 27 ottobre, ho fatto una grande vincita. Sento quindi il dovere di rendere pubblica la mia gratitudine, come anche quella 6 regole per il gioco che le raccomando a tutti i poveri. Le 6 regole sono: 1° Mai perdersi di coraggio! Quando il bisogno è grande, l'aiuto è vicino; 2° Si offra la mano alla fortuna e rivolgersi alla signora Anna Tölk; 3° Il pieno di giuoco offre le maggiori probabilità per fare una vincita; 4° I numeri ricevuti si mettano secondo l'istruzione; 5° Si pubblichi la vincita fatta nei giornali; 6° Si preghi per il bene di questa nobile signora.

Nobile Milella, fabbrica di torpedini, Fiume.

Chi segue il mio consiglio e si rivolge alla signora Anna Tölk avrà fortuna. Si accluda alla lettera 2 francobolli da cent. 20 per la risposta. Rispondo volentieri a domande a me dirette sia in iscritto o verbalmente.

Affittamento

della **CASA** in **Torino,** via Po, N. 53, di proprietà dell'**Ospedale di Carmagnola.**

Addì **30** corrente, alle ore **11** antim., nello studio del Not. **TORRETTA,** via *Arsenale, N.* 6, si esperirà all'asta pubblica, per subito sgombro, il detto **affittamento,** alle condizioni di cui nel relativo capitolato 3562

Avviso di trasloco.

G. BERNARD succ. **F. GAILLARD, GILARDI e Comp.**

con

Cartiera e Fabbrica di Registri in Fossano

si pregia annunziare il trasloco dei suoi Magazzini al **N. 29, via Roma, Torino,** con ingresso anche da via Cavour, 1.

Completo assortimento di

REGISTRI, specialità per Amministrazioni e Banche, ecc.
CARTA da stampa, per registri, da lettere, di lusso, bianca, ecc.
CANCELLERIA, cartonati, legatoria, prima e copialettere, inchiostri, ecc. — **Articoli per disegno.** 3567

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le molte Cipria profumate è la

POUDRE GRASSE

UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE

PER SIGNORA E PER TEATRO

L. LEICHNER

FORNITORE TEATRALE

BERLINO

A. PATTI

Prega la signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome

L. LEICHNER, BERLINO.

Agenzia USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 21. 3576

Vendesi in TORINO

presso

L. BACHER

piazza Carlo Felice.

CARLO MANFREDI

via Finanze.

D. MONDO

via Ospedale.

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

3113 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

Vendita eccezionale di Mobili d'occasione

COMPONENTI 120 CAMERE

Sala di ricevimento completa e camere da pranzo

Via Pio Quinto, N. 10 *bis,* piano terreno. 3567

Incanto volontario

di telerie, mantillerie, biancherie e maglierie

via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa). 3563

Incanto per decesso

via Lagrange, 21, piano 2°. Nei giorni i martedì, **17 corrente** e successivi, si eseguirà la vendita di tutto il **mobilio** spettante all'eredità. — V. ZAVARONI, *estimatore.* 3554

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches a monogrammi in argento dor. garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giusto e leggero, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad. Il tutto franco di porto nel Regno.

Da rimettere

Negozio in **biancheria** con mobili e merci o senza, in via Garibaldi. Rivolgersi al perito Balsarini Pietro, via B. Ilesia, 17. C 3570

PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

NEGOZIO Galleria Subalpina **G. Allemano** OFFICINA Via Maria Vittoria

Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Grande assortimento Compassi di Milano

da scolari che in busta

Squadre, tavolette, ecc., per disegno — Stromenti geodetici.

Merce garantita prima qualità — Prezzi limitatissimi.

Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. 3422

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO.*

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'***Anemia,*** la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.*

Corazze a maglia (Jersey)

Dodici qualità Stoffa lana con e senza pelo.

BOUCLÉ inglese — Ultima novità

Taglio elegantissimo — Commissioni su misura.

Maglieria e calzetteria — Spaccare uomo e donna.

Copri-busti maglia elastica di propria fabbricazione.

L. GROSSO e C., portici della Fiera, 18. 3414

DENTISTA

Dottore PRIBROSE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo né dolore.

Via Lagrange, 44, p° 1°, Torino.

PREZZI MODICI. 1113

Prodotti igienici, disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica riparatrice delle malattie della bocca, L. 2 - 1 25.

Elisire digestivo di **menta Bonjean,** efficacissimo contro le *indigestioni,* coliche, *vomiti delle donne incinte,* coleriue e mal di mare, L. 3 50 - 2 50. — **Vini** chinati composti, d'azione corroborante e digestiva. L. 3 - 2 50. — **Idrolato** eterreo di camomilla, raccomandato nelle dolorose nevrosi, dispepsie, singhiozzi, diarree e coleriue, L. 1 50. — **Cinnodyne,** preparato inglese, ottimo calmante contro le coliche e coleriue, L. 2.

Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo e via Roma, Torino, ove trovansi tutti i rimedi nazionali ed esteri. 171

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 3555

GOTTA e REUMATISMI

Guariscono con un dei LIQUORE e dato PILLOLE del D^r Lavelle

Il Liquore guarisce le stato acuto. — Le PILLOLE guariscono lo stato cronico.

Usarsi nell'Elitrebbio

Il Bollo della Ditta Frey-sone e la Firma: Deposito nelle Farmacie e Droghierie.

Per all'ingrosso: F. Somaz, 31 r. St-Cloud, Parigi

Il sottoscritto, a cui ne fu domandato, non dichiarato scadente.

Depositi in **Torino,** presso TARICCO, PORTA, MONDO e GIORDANO

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE